

COMUNE DI CANAZEI

PROVINCIA DI TRENTO

COMUN DE CIANACEI

PROVINCIA DE TRENT



PRG

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2018

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

PIAN GENERAL DE FABRICA

MUDAMENT 2018

Art.39 della L.P. 4 agosto 2015 n.5

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

PROGETTO REDATTO DA:

Ing. Matteo Giuliani

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO

dott. ing. MATTEO GIULIANI

ing. civile e ambientale,
industriale e dell'informazione
iscriz. Albo N°2459 - Sez. A degli ingegneri

Prima adozione – Delibera del Consiglio Comunale n. __ di data __.__.____

Adozione definitiva – Delibera Consiglio Comunale n. __ di data __.__.____

Approvazione PAT Delibera G.P. n. __ di data __.__.____

Pubblicazione BUR n. __ di data __.__.____

1	Premessa	2
1.1	Interventi a favore della “prima casa”	3
1.2	Riordino urbano e aggiornamento alla reale consistenza dei luoghi.....	5
1.3	Modifica della perimetrazione delle aree sciabili (Variante n.26)	8
2	Elenco varianti puntuali.....	10
3	Valutazione preventiva del rischio idrogeologico del PGUAP	13
4	Verifica interventi su aree gravate da uso civico	14
5	Valutazione Ambientale Strategica e Rapporto ambientale	15
5.1	Inquadramento normativo	15
5.2	Determinazione dei possibili effetti significativi.....	16
5.3	Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dal PRG vigente (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)	18
5.4	Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)	19
5.4.1	Piano Urbanistico Provinciale	19
5.4.2	Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità	20
5.4.3	D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato	20
5.5	Verifica degli effetti derivanti dalla riduzione dell’area agricola del PUP	21
5.6	Variante n.26 – Modifica delle aree sciabili: analisi di dettaglio	27
5.6.1	Il contesto	27
5.6.2	Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della variante	38
5.6.3	L’analisi del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale della variante n.26	45
5.6.4	La valutazione delle strategie.....	50
5.6.5	La valutazione delle azioni per attuare le strategie.....	54
5.6.6	Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere.....	62
5.7	La sintesi della valutazione strategica.....	65
5.7.1	Dichiarazione di sintesi: le ragioni delle scelte adottate.....	65
5.7.2	Sintesi non tecnica della valutazione del piano	66

1 PREMESSA

L'amministrazione comunale, con Delibera di Giunta Comunale (D.G.C.) d.d. 22 agosto 2018 n. 139, ha approvato l'avviso preliminare di variante puntuale al PRG al fine di dare attuazione alle seguenti linee programmatiche:

- Individuazione di modalità e criteri per rispondere alle esigenze di prima abitazione dei residenti, nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo;
- Individuazione di azioni puntuali sul territorio per definire una strategia di riordino urbano al fine di rendere maggiormente fruibili le strutture esistenti;
- Aggiornamento della perimetrazione delle aree sciabili adeguandola allo stato di fatto dei luoghi e individuazione di locali ampliamenti delle stesse per migliorare la fruibilità delle piste e per la realizzazione di nuovi collegamenti.

Tale avviso, che rientra nel disposto normativo della L.P. n. 15/2015 di cui all'art. 37, ha decretato l'inizio della fase preliminare all'avvio del procedimento di adozione della variante 2018 al PRG.

COMUNE DI CANAZEI
PROVINCIA DI TRENTO

Comune di Canazei



Protocollo: 0005675
Data: 28/08/2018 Fasc. 6.1



IL SINDACO

COMUN DE CIANACEI
PROVINCIA DE TRENT

Avviso preliminare all'avvio del procedimento di adozione variante puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune Canazei – Comun de Cianacei ai sensi del comma 1 dell'art. 37 Legge Provinciale 4 agosto 2015, n. 15.

PREMESSO CHE:

è in fase di approvazione la Variante 2015 al Piano Regolatore Generale del Comune di Canazei che prevede una revisione cartografica e normativa complessiva, finalizzata, in primo luogo, ad adeguare lo strumento urbanistico comunale al nuovo Piano Urbanistico Provinciale e alla riforma urbanistica introdotta con la legge provinciale n. 15/2015,

RENDE NOTO

che il Comune di Canazei intende avviare il procedimento di una variante puntuale al PRG vigente al fine di dare attuazione alle seguenti linee programmatiche:

- a) individuazione di modalità e criteri per rispondere alle esigenze di prima abitazione dei residenti, nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo.
- b) individuazione di azioni puntuali sul territorio per definire una strategia di riordino urbano al fine di rendere maggiormente fruibili le strutture esistenti.
- c) aggiornamento della perimetrazione delle aree sciabili adeguandola allo stato di fatto dei luoghi ed individuazione di locali ampliamenti delle stesse per migliorare la fruibilità delle piste e per la realizzazione di nuovi collegamenti.

INVITA

Chiunque intenda rappresentare un interesse particolare o generale, a presentare delle proposte di modifica allo strumento urbanistico comunale a partire dal **03 settembre 2018 e per trenta giorni consecutivi**. Si evidenzia che, ai sensi del comma 1 dell'art. 37, le proposte pervenute si intendono presentate a fini meramente collaborativi e pertanto sono non vincolanti per l'amministrazione comunale.

Canazei, **28 AGO. 2018**



IL SINDACO
Silvano Parmesani



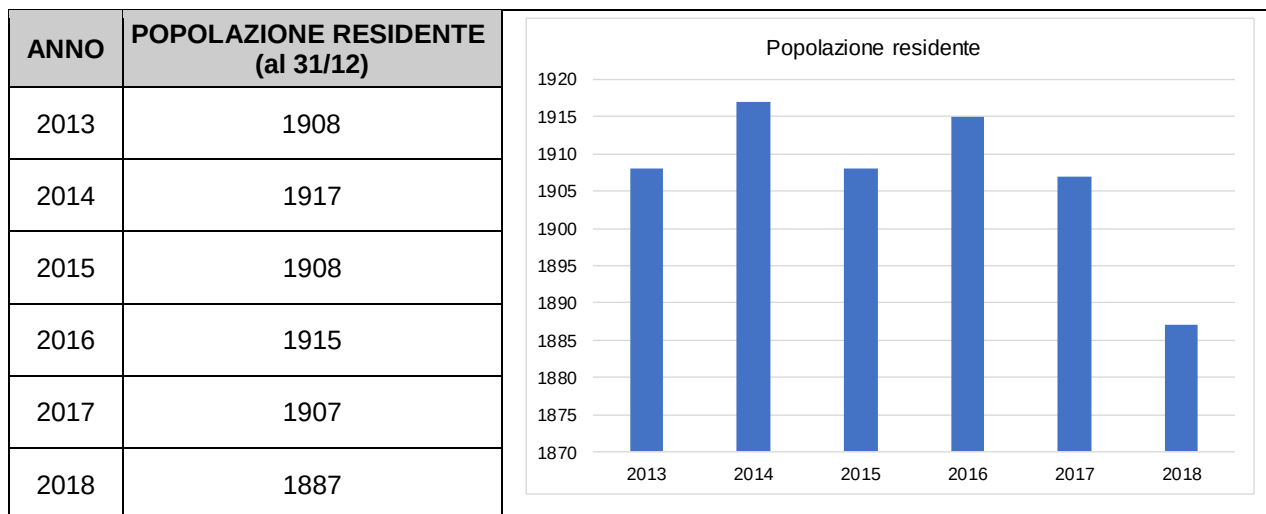
1.1 Interventi a favore della “prima casa”

Principale obiettivo che l'Amministrazione comunale ha inteso perseguire all'interno del progetto di variante è quello di garantire l'accesso alla prima casa da parte dei residenti.

Si evidenzia come il tema della prima casa sia già stato affrontato in modo approfondito dalla precedente Variante 2015 al PRG di Canazei, attraverso il dimensionamento residenziale per il decennio 2015-2025; tale valutazione, effettuata con riferimento ai criteri approvati con la Delibera della G.P. n° 1281 del 23/6/2006, ha restituito il fabbisogno decennale di edilizia residenziale e ha determinato il contingente da mettere a disposizione per la residenza destinata al tempo libero e le vacanze. Le analisi condotte hanno stabilito un fabbisogno complessivo di residenza ordinaria per il prossimo decennio pari a **62 nuovi alloggi**: in sede di Variante 2018, stante la completezza e la recente elaborazione, tale valutazione ha necessitato soltanto di minimali aggiornamenti e approfondimenti ma non di una revisione sostanziale.

In particolare si sono considerati i seguenti aspetti:

- Andamento demografico nel comune di Canazei: rispetto all'aumento di 75 unità nel decennio 2015-2025 previsto in base al trend di crescita rilevato nel decennio precedente, si è appurata un'inversione di tendenza nell'ultimo quinquennio evidenziata da un andamento inizialmente altalenante e, nell'ultimo anno, di marcata flessione. I dati registrati dall'Ufficio Anagrafe del Comune evidenziano che il calo demografico è imputabile esclusivamente al saldo migratorio (iscritti/cancellati nel comune), in quanto il saldo naturale (nati/morti) risulta sempre positivo.



- Pratiche edilizie per prima casa: l'attenzione al tema della prima casa sviluppata nella Variante 2015 al PRG (la cui Prima adozione è del 22/12/2016 e la cui Adozione definitiva risale al 17/08/2017) ha portato limitati benefici in termini di richieste per la realizzazione della propria abitazione da parte dei residenti, come evidenziato dai dati, seppur esigui, sotto riportati:

ANNO	PRATICHE EDILIZIE PER PRIMA CASA
2016	1
2017	4
2018	3

I dati esposti mostrano, però, che ancora molto si dovrà fare affinché la popolazione del comune di Canazei abbia la possibilità di insediarsi stabilmente sul territorio comunale invece di dover decidere di spostarsi in altre zone della valle per trovare condizioni migliori e maggiori possibilità di realizzazione della propria prima abitazione.

Come detto, un primo passo nella giusta direzione è stato fatto dalla Variante 2015, che ha affrontato il tema della prima casa dei residenti non più con le modalità contenute nel precedente PRG allora in vigore, che prevedeva l'individuazione di aree PEA per rispondere alle richieste dei residenti, bensì introducendo singole aree destinate specificatamente alla funzione di prima casa: le aree C1 (regolamentate dall'art. 48 della NTA), che assegnano specifici parametri urbanistici agli interventi diretti di trasformazione edilizia.

A completamento di tale analisi nella Variante 2015 sono state presentate anche due tavole di "Carico insediativo massimo – Limiti all'espansione insediativa" nelle quali sono individuati alcuni "Ambiti di possibile trasformazione – espansione insediativa" definiti come *"ambiti sui quali sarà possibile intervenire qualora dovesse essere necessario individuare delle nuove aree per l'espansione insediativa, sia essa destinata alla residenza o alle attrezzature pubbliche. Tali aree sono state perimetrate in coerenza con il quadro strutturale del PUP, con la carta del paesaggio, con i vincoli morfologici e con le esigenze di sicurezza del territorio"*.

Al di fuori di tali ambiti l'accoglimento delle richieste di edificabilità dei privati avviene mediante la valutazione puntuale dei criteri di:

- continuità con l'insediamento urbano esistente;
- verifica delle dotazioni infrastrutturali pubbliche (viabilità, accessibilità ai lotti);
- morfologia dei luoghi (pendenza, ecc.).

Anche nella Variante 2018 l'Amministrazione ha scelto di portare avanti questa politica di agevolazione, rispondendo in modo anche puntuale alle richieste degli stessi: l'obiettivo è quello di soddisfare le richieste dei residenti intenzionati a realizzare una prima casa partendo dalla proprietà dell'area sulla quale l'edificio dovrà sorgere ed inserendo, dopo attenta valutazione, tra le proposte di variante anche aree che, pur non rientrando nelle perimetrazioni degli ambiti di espansione, risultano comunque idonee rispetto ai criteri sopra esposti e rispettose delle finalità di tutela, mantenimento del territorio e contenimento dell'espansione dei centri abitati.

Le varianti n. 3, 6, 10, 20 e 22 hanno pertanto avuto come oggetto l'individuazione di Aree C1 destinate alla prima casa. La volumetria totale prevista è di 10.530 mc, con un'estensione complessiva di 7.020 mq, in coerenza con le quantità previste nel dimensionamento residenziale della Variante 2015, che prevedeva un totale di 31.000 mc destinati a residenza ordinaria, con un'estensione totale degli ambiti di possibile trasformazione pari a circa 107.000 mq.

Rispetto alle localizzazioni dei nuovi lotti residenziali per prima casa si ha:

1. **VARIANTE 03:** pur essendo esterna agli ambiti di espansione l'Amministrazione ha ritenuto di voler inserire la proposta di modifica nell'ottica di agevolare i residenti nella realizzazione della propria prima casa sul territorio comunale in particelle già

di proprietà. L'area individuata soddisfa i seguenti requisiti fondamentali, ritenuti imprescindibili per la modifica della destinazione urbanistica: assenza di interferenze con altre previsioni/utilizzi individuati dall'Amministrazione, possibilità di infrastrutturazione dell'area senza eccessive modificazioni territoriali della stessa (allacciamenti ai sottoservizi, accesso da viabilità esistente da ripristinare), localizzazione congruente con l'edificato esistente, possibilmente in adiacenza allo stesso o comunque in posizione non completamente esterna ai nuclei esistenti e non interferente con elementi particolari di naturalità. L'area di interesse si inserisce nell'edificazione di un versante già interessato da urbanizzazione (SS48, numerosi hotel ed edifici residenziali, tracciato dell'impianto di risalita Canazei-Pecol), quindi con facili possibilità di allacciamento e con vecchia traccia di strada di accesso dalla stessa SS48 approssimativamente a metà tra il primo e il secondo tornante. Alla modifica urbanistica viene sovrapposto, nelle NTA, un vincolo di progettazione convenzionata (PC.12), che prevede la cessione all'Amministrazione della p.f. 729 (medesimo proprietario) per la realizzazione di un parcheggio lungo la strada esistente Via de col da Ronch.

2. **VARIANTE 06:** l'area presso Penia rientra nella perimetrazione degli ambiti di espansione. Alla modifica urbanistica viene sovrapposto, nelle NTA, un vincolo di progettazione unitaria per l'intero ambito (PC.10), stante la conformazione dello stesso, la frammentazione della proprietà e la mancanza di un'adeguata viabilità interna ai lotti. Si è imposto, inoltre, un massimo di 12 unità abitative (con un massimo di 6 edifici) e il vincolo specifico relativo alla tipologia di edificazione, non consentendo la realizzazione di case a schiera. La realizzazione dei previsti edifici potrà avvenire anche per porzioni del lotto complessivo, con interventi non contemporanei sulla totalità dell'area evidenziata.
3. **VARIANTE 10:** pur essendo esterno agli ambiti di espansione il lotto individuato risulta già edificato. La presenza di edifici isolati in un ambito di spazio aperto, che conferisce una certa valenza paesaggistica alla zona in un'ottica di tutela e valorizzazione degli spazi aperti, non viene alterata dalla modifica urbanistica proposta relativa alla tipologia edificatoria (C1 invece che B3) su un lotto caratterizzato da un edificio già esistente.
4. **VARIANTE 20:** l'area rientra nella perimetrazione degli ambiti di espansione. L'accessibilità è garantita dalla viabilità locale esistente (Via del Ciuch) e la morfologia del terreno è sostanzialmente pianeggiante.
5. **VARIANTE 22:** pur essendo esterno agli ambiti di espansione il lotto individuato è adiacente all'edificazione relativa all'insediamento storico di Canazei. L'accessibilità è garantita dalla viabilità locale esistente (Via de Col da Ronch) e la morfologia presenta una pendenza piuttosto pronunciata ma analoga a quella dei lotti edificati confinanti.

Con l'inserimento di queste proposte di variante l'Amministrazione ha inteso superare in parte le considerazioni di tipo prettamente paesaggistico, pur verificando puntualmente l'idoneità di ciascuna area, facendo prevalere la necessità di una risposta individuale, intesa come unico strumento efficace per rispondere alle esigenze di prima casa dei residenti.

1.2 Riordino urbano e aggiornamento alla reale consistenza dei luoghi

La Variante 2015 è stata caratterizzata da un corposo lavoro di ridisegno del piano con

verifica puntuale delle previsioni insediative al fine di aggiornare la destinazione delle aree già oggetto di trasformazione urbanistica alla reale consistenza dei luoghi.

Nella Variante 2018 tale verifica ha riguardato ulteriori 20 siti per i quali si sono analizzati i seguenti elementi: previsione urbanistica di Piano, effettivo stato dei luoghi, effettive previsioni di trasformazione urbanistica da parte dell'Amministrazione.

Si propone una breve descrizione delle varianti introdotte:

1. **VARIANTE 01**: si è provveduto a correggere un'inesattezza presente nell'art.47 comma 14 delle NTA: l'accesso ai posti macchina pertinenziali avviene da Via Dolomites e non da Via Roma.
2. **VARIANTE 02**: si è provveduto a perimetrare il bosco e le aree agricole circostanti in modo coerente con l'effettivo stato dei luoghi, convertendo in area agricola di rilevanza locale alcune zone piuttosto frazionate e prive di copertura arborea a ridosso del rio Cernadoi e di aree sede dei recenti lavori di sistemazione idraulica effettuati dal Servizio Bacini Montani.
3. **VARIANTE 04**: la modifica riguarda la traslazione del parcheggio pubblico di progetto già inserito nel PRG vigente di una ventina di metri sempre all'interno della medesima p.f. 1333/2; la porzione di particella interessata dalla modifica diviene interamente "F5 Parcheggi pubblici di progetto".
4. **VARIANTE 05**: la modifica riguarda il completamento di un'area a destinazione B3 in corrispondenza del ristorante "El Resolè" ad Alba, alla luce dei lavori di somma urgenza e delle opere di protezione già appaltate e in parte realizzate dal Comune di Canazei. Come sviluppato nel successivo capitolo 3, al termine delle opere sarà necessario redigere uno studio di compatibilità geologica e valanghiva che attesti l'efficacia degli interventi attuati nell'ottica di riduzione del rischio nell'area di interesse.
5. **VARIANTE 07**: si prevede di convertire un'area F9 Spazio pubblico in Parcheggio privato, decidendo così di non reiterare il vincolo espropriativo e adeguare la previsione urbanistica allo stato dei luoghi; l'area, di circa mq 150 situata lungo Via de Pareda, è utilizzata da qualche decina d'anni come parcheggio privato delle attività commerciali che affacciano sulla stessa ed era vincolata in ragione della possibile realizzazione di un viale alberato lungo la medesima strada. Tale previsione risulta ormai di difficile realizzazione per la presenza di numerosi altri vincoli, in primis accessi ad attività commerciali a poca distanza dalla sede stradale, che limitano la possibilità realizzativa di un'opera organica e di ampio respiro che possa interessare l'intera Via de Pareda.
6. **VARIANTE 08**: si prevede di stralciare un'area a parcheggio pubblico di circa mq 250 in loc. Gries, in quanto l'Amministrazione non ritiene opportuno realizzare quanto inserito nella previsione del Piano.
7. **VARIANTE 09**: tale variante interessa l'ex hotel Al Sasso, la cui attività ricettiva è ormai dismessa da anni: si tratta di un edificio ricadente all'interno delle aree alberghiere D3 con specifico vincolo sull'edificio relativo alla "Tutela dei manufatti edilizi" e normato dall'art. 43 comma 10. La variante relativa al riordino urbano per miglioramento paesaggistico prevede l'eliminazione del vincolo sull'edificio e la possibilità di procedere, quindi, con una progettazione di restauro dello stesso che interessi anche la viabilità di accesso ai luoghi, la quale necessita di notevoli interventi anche di protezione da possibili crolli rocciosi dal versante (vedasi in proposito il successivo capitolo 3).

8. **VARIANTE 11:** questa variante prevede la modifica delle NTA con l'introduzione, all'art.18 comma 3.5, di apposita dicitura relativa alla possibilità di realizzazione, da parte dell'Amministrazione, della strada prevista nel PC.05 in modo svincolato dall'edificazione prevista in convenzione.
9. **VARIANTE 12:** si prevede la modifica della perimetrazione della previsione a parcheggio normata con specifico segno cartografico e la modifica del comma 8 dell'art. 56 delle NTA, al fine di rendere congruente il segno grafico con lo stato dei luoghi.
10. **VARIANTE 13:** si è provveduto a correggere un errore cartografico relativo alla perimetrazione della zona B3 in loc. Case Folin/Case Ponte, a causa del quale le recenti edificazioni risultavano leggermente al di fuori della perimetrazione di zona.
11. **VARIANTE 14:** l'attuale comma 3 lettera c dell'art. 53 rende possibile la realizzazione di uno spazio museale nella stazione di valle dell'impianto sito al Passo Pordoi, nei locali che erano utilizzati come ristorante ma che risultano dismessi da anni. La variante comporta soltanto l'introduzione di apposito segno cartografico per rendere evidente tale disposizione normativa presso il sito citato.
12. **VARIANTE 15:** mantenendo le destinazioni urbanistiche del PRG vigente su entrambe le particelle interessate, viene estesa la perimetrazione relativa all'art. 68.4 delle NTA (già presente nel PRG vigente sulle particelle adiacenti), tramite sovrapposizione di "Area di sosta per gli impianti", per permettere un ampliamento dello spazio a parcheggio a servizio degli impianti di risalita su un'area già attualmente sistemata dal Servizio Bacini Montani. Nelle NTA viene specificato che la realizzazione dei parcheggi a servizio della funivia non dovrà pregiudicare la realizzazione e funzionalità della viabilità prevista.
13. **VARIANTE 16:** si è provveduto a correggere un'inesattezza presente nella cartografia di Piano: nella stesura degli elaborati grafici della Variante 2015 al PRG una minima parte della particella 1762/2 (loc. Penia) è stata erroneamente modificata da B2 a B3 senza evidenza di tale modifica.
14. **VARIANTE 17:** l'edificio esistente presenta problemi statici che richiedono la sua demolizione e ricostruzione. In tale contesto, oltre alla possibilità di un arretramento dello stesso solo se l'intervento consentirà di migliorare la viabilità esistente (Via del Piz che presenta una strettoia a breve distanza dall'incrocio con la principale Strada Dolomites), la variante introdotta prevede un'area a parcheggio pertinenza su una superficie precedentemente destinata a "Aree per attrezzature di livello locale – sportiva all'aperto di progetto". L'intervento è soggetto a Concessione convenzionata PC.11 e ammette, appunto, un arretramento dell'edificio a condizione che tale arretramento sia finalizzato al miglioramento della viabilità esistente (sistemazione incrocio SS48 – Via del Piz) o della viabilità pedonale (realizzazione di un nuovo marciapiede lungo via del Piz).
15. **VARIANTE 18:** si prevede la modifica del comma 2 dell'art. 68 relativo alle Aree a verde attrezzato – Parco Fluviale dell'Avisio in modo tale che la vigente previsione del Piano di Riqualificazione Urbana PU.04 consenta la realizzazione di campeggi e/o aree attrezzate per camper sulle aree all'interno del perimetro indicato in cartografia o su porzioni di esse.
16. **VARIANTE 19:** la variante incide soltanto sul comma 15 dell'art. 43 delle NTA introducendo la possibilità di chiudere il volume presente tra il corpo abitazione e

l'attuale corpo fienile, già chiuso su 5 lati.

17. **VARIANTE 21:** la variante prevede di classificare come "D3 area alberghiera" il Rifugio Valentini sito in Area ad elevata integrità, per adeguamento allo stato dei luoghi, in analogia a quanto già in essere per il limitrofo Rifugio Salei. In merito alla problematica legata all'aumento del rischio che tale modifica comporta si rimanda a quanto esposto nel successivo capitolo 3.
18. **VARIANTE 23:** con l'introduzione del comma 12 all'art. 56 si permette la riqualificazione del piccolo edificio fatiscente esistente in prossimità del confine provinciale a Passo Pordoi, con la realizzazione di un nuovo edificio con funzione bar/ristoro limitato nelle superfici e nei volumi come da specifiche del comma suddetto.
19. **VARIANTI 24 E 25:** tali varianti prevedono l'inserimento di 3 aree a parcheggio pubblico in prossimità del Lago di Fedaiia; le previsioni sono state inserite con riferimento a quanto previsto dalla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato (documento "*MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici*") nel quale si mira al "*potenziamento e sviluppo del settore turistico (predisposizione di un piano per la riqualificazione turistica ambientale della montagna, creazione di collegamenti tra i due versanti, recupero funzionale delle strutture esistenti, creazione di nuovi parcheggi e nuovo piano comune di marketing territoriale)*".

Si è proceduto, inoltre, con una contestuale revisione delle NTA correggendo alcuni refusi e modificando parzialmente i seguenti articoli:

- **Art. 21 Cambio della destinazione d'uso:** al fine di garantire una maggiore possibilità d'azione nella modifica della destinazione d'uso relativa ai fienili e alle stalle, il comma 1 è stato leggermente rivisto così da agevolare il recupero degli edifici esistenti sul territorio, in particolare perché possano essere adibiti a esercizi pubblici e/o attività terziarie anche i piani superiori al piano terra;
- **Art. 52 Aree alberghiere (D3):** è stato aggiunto il comma 6 relativo al dimensionamento massimo dei volumi interrati.

1.3 Modifica della perimetrazione delle aree sciabili (Variante n.26)

La Variante 2018 ha come oggetto anche la modifica delle aree sciabili del comune di Canazei al fine di:

1. aggiornare la perimetrazione in base a quanto previsto nella cartografia relativa al PRG 1996 e allo stato di fatto dei luoghi, in modo da correggere situazioni in cui piccole parti di aree sciabili con tracciati da sci e mountain bike esistenti da decenni (presenti nel PRG 1996) risultano esterni all'attuale perimetrazione del PUP, forse a causa di un mancato aggiornamento di quest'ultimo;
2. individuare locali ampliamenti finalizzati a migliorare la fruibilità del sistema piste-impianti: in particolare si intende integrare il sistema dei collegamenti tra le diverse skiaree con il centro abitato e con il campo scuola in modo da rendere possibili gli spostamenti "sci ai piedi" e non necessariamente attraverso l'utilizzo della viabilità;

3. nell'area Marmolada, oltre all'aggiornamento della perimetrazione per i motivi espressi nel precedente punto 1, si prevede un ampliamento in zona Pian dei Fiacconi per rendere possibile la sostituzione dell'attuale obsoleto impianto di risalita con un nuovo impianto con stazione di arrivo spostata più a monte rispetto all'esistente, in una zona più sicura dal punto di vista geologico e valanghivo.

Al fine di garantire un adeguato livello di approfondimento e la necessaria completezza di analisi della tematica in argomento, la variante n.26 è stata trattata separatamente nel successivo paragrafo 5.6 attraverso lo sviluppo di un'approfondita valutazione del contesto, delle strategie e delle azioni ad essa correlate.

2 ELENCO VARIANTI PUNTUALI

N. PROG.	DESCRIZIONE	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE	DESTINAZIONE URBANISTICA VARIANTE	MOTIVAZIONE
V01	Correzione comma 1.4 art. 47 NTA	-	-	Correzione errore NTA
V02	Modifica perimetrazione bosco e area agricola	E2 agricola E4 bosco	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	Adeguamento allo stato dei luoghi
V03	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa (PC.12)
V04	Traslazione parcheggio pubblico di progetto	Verde privato	F5 Parcheggi pubblici di progetto	Riordino urbano con razionalizzazione accessi
V05	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	B3 residenziali di completamento	Razionalizzazione perimetro area B3
V06	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa (Lottizzazione con progettazione unitaria PC.10)
V07	Cambio di destinazione urbanistica	F9 spazio pubblico	Parcheggio privato	Adeguamento allo stato dei luoghi
V08	Cambio di destinazione urbanistica	Parcheggio pubblico di progetto	Verde privato	Riordino urbano
V09	Eliminazione vincolo su edificio e introduzione PU.06	D3 Area alberghiera con vincolo su edificio (art.43 comma 10)	D3 alberghiera	Riordino urbano per miglioramento paesaggistico e sistemazione strada di accesso privata (PU.06)
V10	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale B3 residenziale di completamento	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa
V11	Integrazione NTA	Ln viabilità di progetto B2 residenziale di completamento con vincolo PC.05	Ln viabilità di progetto B2 residenziale di completamento con vincolo PC.05	Realizzazione anticipata della viabilità rispetto all'edificazione

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZI
Variante 2018

V12	Sovrapposizione di destinazione urbanistica	E6 ad elevata integrità	Area parcheggio (art. 56.8)	Modifica perimetrazione e ampliamento area parcheggio per adeguamento allo stato dei luoghi
V13	Correzione elaborato grafico	B3 residenziale di completamento	B3 residenziale di completamento	Correzione errore cartografico
V14	Introduzione specifico segno cartografico	D4 attrezzatura turistico ricettiva	D4 attrezzatura turistico ricettiva con specifico riferimento a spazio museale	Modifica per realizzazione di uno spazio museale
V15	Sovrapposizione di destinazione urbanistica	F4 verde attrezzato Parco Avisio	F4 verde attrezzato Parco Avisio con prevista area di sosta per gli impianti (art. 68.4)	Ampliamento area di sosta per gli impianti
V16	Correzione elaborato grafico	B3 residenziale di completamento	B2 residenziale di completamento	Correzione errore cartografico
V17	Cambio di destinazione urbanistica	F2 per attrezzature di livello locale (sportiva all'aperto) di progetto	F5 Parcheggio pubblico di progetto	Modifica per arretramento edificio esistente (riordino urbano, miglioramento della viabilità)
V18	Modifica comma 2 art. 68 NTA	-	-	Possibilità di realizzazione campeggi e/o aree camper anche solo su una porzione dell'area perimetrata
V19	Modifica comma 15 art. 43 NTA	-	-	Modifica per possibilità di intervento su edificio esistente
V20	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa
V21	Cambio di destinazione urbanistica	E6 ad elevata integrità	D3 alberghiera	Modifica per adeguamento allo stato dei luoghi
V22	Cambio di destinazione urbanistica	E3 agricola pregiata di rilevanza locale	C1 residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa	Modifica per realizzazione di prima casa
V23	Introduzione comma 12 art. 56 NTA	-	-	Modifica per riqualificazione baracca esistente

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

V24	Cambio di destinazione urbanistica	E4 a bosco E5 a pascolo	Parcheggio pubblico di progetto Viabilità locale di progetto	Modifica per riordino urbano per futura realizzazione di parcheggi
V25	Cambio di destinazione urbanistica	E6 ad elevata integrità	Parcheggio pubblico di progetto Viabilità locale di progetto	Modifica per riordino urbano per futura realizzazione di parcheggi
V26	Modifica perimetrazione aree sciabili	Varie	Sovrapposizione con D7 Area sciabile	Aggiornamento, locali ampliamenti finalizzati a migliorare la fruibilità, sostituzione dell'impianto Pian dei Fiacconi

4 VERIFICA INTERVENTI SU AREE GRAVATE DA USO CIVICO

La presente variante al PRG interferisce su alcune aree gravate da uso civico ubicate nel comune catastale di Canazei; in particolare le varianti puntuali n. 02, 04, 15, 24 e 25 prevedono la variazione della destinazione urbanistica di aree di proprietà delle frazioni di Alba e di Penia, mentre la più ampia modifica urbanistica legata alla variante n.26 di perimetrazione delle aree sciabili insiste su numerose particelle delle frazioni di Canazei, Alba, Gries e Penia.

L'allegata "Relazione usi civici" approfondisce l'analisi in merito a tali interferenze.

5 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE

Come successivamente argomentato, per la presente procedura di variante al PRG si è resa necessaria la redazione del Rapporto Ambientale in quanto ricorrono le condizioni di obbligatorietà previste dal Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

5.1 Inquadramento normativo

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

La disciplina della VAS è delineata nel quadro normativo nazionale dal D. Lgs. 03/04/2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.

In Provincia di Trento la valutazione ambientale strategica è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

L'obbligo di redazione del rapporto ambientale è previsto nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

1. interessino i siti e le zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) e/o richiedano la redazione della Valutazione di Incidenza;
2. riguardino opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
3. comportino la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
4. comportino l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Si riporta nel seguito l'analisi delle varianti proposte rispetto ai sopra elencati criteri di valutazione.

1. **Incidenza sui siti e le zone della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS):** le varianti puntuali non interferiscono con le forme di tutela previste per le aree SIC/ZSC e ZPS della Rete Natura 2000, ad eccezione della variante 26 relativa all'ampliamento delle aree sciabili che interessa già attualmente la ZSC-IT3120129 "Ghiacciaio Marmolada".

2. **Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**: con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. *“Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente”* modificata con Delibera della G.P. n. 625/2010 e in seguito aggiornata nell'agosto 2013, si è potuto verificare che nessuno tra gli interventi previsti dalla variante al PRG risulta soggetto alle procedure di verifica e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).
3. **Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP**: l'analisi dei contenuti della cartografia del Sistema insediativo e infrastrutturale del PUP ha evidenziato che la variante 02 ricade all'interno della perimetrazione delle *“Aree agricole”*; essa produce limitata erosione del territorio agricolo individuato dal PUP e disciplinato dall'art. 37 delle Norme di Attuazione. Ai sensi dell'art. 37 comma 8 NTA del PUP per la variante citata risulta necessario predisporre il Rapporto Ambientale al fine di valutare *“gli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola con particolare riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP”*. Nessuna variante proposta si colloca, invece, all'interno delle *“Aree agricole di pregio”* (art. 38 della NTA del PUP).
4. **Modifica della perimetrazione delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle Norme di Attuazione del PUP**: la variante 26 è relativa proprio alla modifica della perimetrazione delle aree sciabili del PUP.

L'esposta analisi ha evidenziato la necessità di predisporre, per la presente variante urbanistica, la redazione del Rapporto Ambientale nelle modalità stabilite dal regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg.

La procedura adottata è commisurata alla reale portata delle varianti apportate al PRG vigente e si concretizza in un'analisi generale orientata alla formulazione di alcune valutazioni in merito ai possibili impatti significativi sull'ambiente; ad eccezione della variante 26 che interessa le aree sciabili e delle varianti che incidono sulla perimetrazione delle aree agricole del PUP, la procedura si limita alla valutazione del grado di coerenza delle trasformazioni urbanistiche con il quadro della pianificazione provinciale di grado sovraordinato (coerenza esterna) e con il quadro delineato dal PRG vigente (coerenza interna).

Con riferimento alle varianti che incidono sulla perimetrazione delle aree agricole del PUP si sono valutati gli effetti prodotti sul sistema paesaggistico del territorio comunale con specifico riferimento agli orientamenti della Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP).

Per quanto attiene alla sicurezza idrogeologica del territorio si rimanda alla “Valutazione preventiva del rischio generato dalle nuove previsioni urbanistiche”, allegata agli elaborati di variante e redatta in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2006.

5.2 Determinazione dei possibili effetti significativi

Per la determinazione dei possibili effetti significativi apportati dall'applicazione della variante al PRG, come indicato nell'Allegato II al DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg si presenta nel seguito la valutazione:

- delle caratteristiche del piano;
- delle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate.

CARATTERISTICHE DEL PIANO	ALTO	BASSO	NULLO
<i>In che misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per:</i>			
Altri progetti			
Altre attività			
<i>In che misura il piano influenza altri piani inclusi quelli gerarchicamente ordinati:</i>			
Piano Urbanistico Provinciale			
Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche			
Carta di sintesi geologica			
Carta delle risorse idriche			
<i>Pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali:</i>			
Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile			
Sotto il profilo ambientale			
Sotto il profilo economico			
Sotto il profilo sociale			
<i>Probabili effetti ambientali (anche positivi) pertinenti al piano:</i>			
Inquinamento dell'acqua			
Inquinamento dell'aria			
Inquinamento del suolo			
Inquinamento acustico			
Inquinamento elettromagnetico			

CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI	ALTO	BASSO	NULLO
Probabilità, durata e frequenza			
Reversibilità			
Carattere cumulativo			
Natura transfrontaliera degli effetti			

Rischi per la salute umana			
Entità ed estensione nello spazio degli effetti ambientali (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)			

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE	ALTO	BASSO	NULLO
Dimensione delle aree			
<i>Vulnerabilità delle aree a causa della presenza di:</i>			
Specifiche caratteristiche ambientali delle aree interessate (rete idrografica superficiale, aree a parco, reti di riserve, ecc.)			
Beni del patrimonio culturale			
Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (Parchi, Riserve naturali, SIC, ZPS)			
Ambiti di particolare rilievo paesaggistico (Ambiti di paesaggio del PRG e del PUP)			

5.3 Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dal PRG vigente (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)

La verifica di coerenza è stata rivolta ai singoli sistemi che compongono il piano regolatore vigente ovvero il “sistema insediativo e infrastrutturale” e quello “paesaggistico”, con la finalità di verificare gli effetti prodotti dalle singole modifiche proposte dalla Variante 2018 al PRG.

Si sottolinea che la variante n.26, relativa alla modifica della perimetrazione delle aree sciabili, viene trattata separatamente nel successivo paragrafo 5.6 attraverso lo sviluppo di un'approfondita analisi del contesto, delle strategie e delle azioni ad essa correlate.

Ponendo a confronto gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale definiti dal PRG e le varianti proposte, al fine di evidenziare la rispondenza delle previsioni agli obiettivi, si ha che:

1. il progetto di variante conferma l'impostazione complessiva del piano vigente in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico culturale: gli interventi puntuali previsti in cartografia e le integrazioni prodotte alle Norme tecniche di attuazione non alterano nel suo complesso il disegno pianificatorio vigente;
2. il progetto di variante conferma sostanzialmente la dotazione vigente di spazi e aree destinate alla residenza: gli interventi puntuali previsti sono orientati esclusivamente al completamento della struttura insediativa destinata alla prima casa;
3. il progetto di variante non altera in alcun modo l'impostazione complessiva del piano vigente a sostegno del comparto secondario e terziario, in quanto le finalità degli interventi di variante non riguardano i settori produttivo, commerciale e ricettivo;
4. la variante non modifica alcun aspetto del sistema infrastrutturale del piano vigente;
5. rispetto al sistema dei servizi pubblici viene razionalizzata e ampliata la dotazione di superfici destinate a parcheggio pubblico legate alle aree sciabili e alle aree a forte

vocazione turistica: operando una verifica puntuale delle destinazioni urbanistiche assegnate dal PRG vigente rispetto alla realtà dei luoghi e riorganizzando in alcune zone il sistema della sosta, il progetto di variante punta a migliorare il sistema della viabilità turistica:

6. ad eccezione della variante 26 (analizzata separatamente nel successivo paragrafo 5.6) gli interventi previsti dalla variante non interferiscono sul sistema delle tutele ambientali e ricadono all'esterno delle aree soggette alle diverse forme di salvaguardia (SIC, ZPS, Biotopi, Riserve locali, ecc.) previste dalla legislazione vigente.

5.4 Verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (ad eccezione della variante n.26 – aree sciabili)

La verifica del grado di coerenza delle varianti puntuali è stata condotta rispetto al PUP, al Documento preliminare del PTC e al PGUAP.

Si sottolinea che la variante n.26, relativa alla modifica della perimetrazione delle aree sciabili, è stata trattata separatamente nel successivo paragrafo 5.6 attraverso lo sviluppo di un'approfondita analisi del contesto, delle strategie e delle azioni ad essa correlate.

5.4.1 Piano Urbanistico Provinciale

Il nuovo Piano Urbanistico Provinciale, adottato con la Legge Provinciale n.5 del 27 maggio 2008, è strutturato nelle seguenti parti:

1. **Inquadramento strutturale:** si è potuto riscontrare che complessivamente le azioni promosse dalla Variante 2018 non interferiscono con il “Sistema strutturale del PUP” e in particolare con l’articolato sistema delle *invarianti*, rappresentativo dell’insieme dei valori strutturali del territorio trentino che il piano intende tutelare. Unico elemento da segnalare, anche se privo comunque di criticità rispetto al piano sovraordinato, è relativo alla variante 12 (riperimetrazione dell’area a parcheggio presso il Rifugio Valentini), in quanto localizzata nei pressi dell’area di interesse archeologico denominata “Passo Sella (Albergo Valentini)” alla quale è stato attribuito un grado di protezione 03; come indicato nelle NTA del PRG vigente (art.88 comma 4) tale sito “*non è contestualizzabile puntualmente per la scarsità di informazioni disponibili. Si segnala l’indizio archeologico per un’attenzione da porre durante eventuali interventi di trasformazione*”.
2. **Carta del paesaggio:** le varianti proposte non interferiscono con i fronti di particolare pregio e non si collocano al di là dell’indicato limite di espansione dell’abitato. Le azioni di variante in progetto riguardano per lo più aree urbanizzate recenti e aree rurali, queste ultime nelle loro porzioni immediatamente adiacenti alle precedenti. In soli 3 casi (Varianti 06, 20 relative all’introduzione di aree destinate alla prima casa, e Variante 15 relativa all’area parcheggio presso l’impianto Alba-Ciampac) è interessato il sistema complesso di paesaggio “*di interesse fluviale*”, anche in questo caso in aree a ridosso del sistema urbanizzato esistente.
3. **Carta delle tutele paesistiche:** le azioni promosse dalla Variante 2018 non interferiscono con il sistema degli elementi tutelati dal PUP a meno di quanto già evidenziato nel precedente punto 1 relativamente alla variante 12.
4. **Reti ecologiche ambientali:** ad eccezione della variante 15 (relativa alla perimetrazione dell’area a parcheggio presso le stazioni di valle degli impianti Alba-Ciampac e Alba-Col dei Rossi) le proposte di variante non interferiscono in alcun modo con le reti ecologiche e ambientali individuate sul territorio comunale del comune di Canazei. La citata variante

interessa parzialmente un'area di protezione fluviale individuata lungo l'Avisio già sottoposta a parziale riprofilatura e rimaneggiamento da parte del Servizio Bacini Montani.

5. **Sistema insediativo e reti infrastrutturali**: le azioni promosse dalla Variante 2018 non interferiscono con il sistema insediativo e reti infrastrutturali.
6. **Aree agricole e aree agricole di pregio**: la variante 02 ricade all'interno della perimetrazione delle "Aree agricole"; essa produce erosione del territorio agricolo individuato dal PUP e disciplinato dall'art. 37 delle Norme di Attuazione e ne prevede la trasformazione in area agricola di rilevanza locale. Nessuna variante si colloca, invece, all'interno delle "Aree agricole di pregio". Nel successivo paragrafo 5.5 viene approfondita l'analisi degli effetti derivanti da tale modificazione anche in riferimento alle ulteriori aree classificate dal vigente PRG come "Agricole pregiate di rilevanza locale".
7. **Carta di Sintesi Geologica**: rispetto al quadro delineato dalla Carta di Sintesi Geologica si sono rilevate alcune interferenze tra le varianti proposte e le aree a differente livello di rischio individuate dal piano. Per i dettagli di quanto analizzato si rimanda alla valutazione relativa alle varianti puntuali trattate singolarmente negli allegati "Compatibilità Variante", predisposti in via preliminare per la prima adozione della Variante 2018 e che saranno successivamente approfonditi prima della fase di adozione definitiva della stessa.
8. **Carta delle Risorse idriche**: rispetto ai temi relativi alla sicurezza idrologica rappresentati dalla Carta delle Risorse Idriche si è verificata l'estraneità delle singole varianti urbanistiche nei confronti delle Zone di Rispetto e di Protezione Idrogeologica.

5.4.2 Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità

Il documento preliminare del PTC, approvato nel corso del 2015 e presente sul sito del Comune General de Fascia, illustra contenuti analitici e indirizzi di pianificazione oggetto di valutazione nel relativo Schema di Rapporto Ambientale.

Rispetto alle finalità della proposta di Variante 2018 al PRG l'analisi del Documento preliminare del PTC evidenzia la *"forte identità locale della valle, dove trova principale manifestazione l'uso della lingua ladina e il mantenimento dei costumi tradizionali"*; questa peculiarità sociale della zona di studio rischia, però, di essere messa in crisi dalle problematiche legate all'edilizia residenziale: infatti, il Tavolo di confronto e consultazione sottolinea che *"esiste un'ampia fascia di popolazione che non rientra nei parametri fissati per l'accesso all'edilizia pubblica e che tuttavia ha delle difficoltà nell'affittare o acquistare un alloggio visti i prezzi di mercato, condizionati dal turismo. (...) È in costante crescita il numero di richiedenti agevolazioni per la prima casa"*.

Nell'ottica di supportare e mantenere la tipicità socio-culturale della Val di Fassa e per *"perseguire lo sviluppo ordinato degli insediamenti, al fine del mantenimento dell'identità del territorio (...) vanno trovati strumenti/agevolazioni per sostenere le famiglie."*

È evidente, quindi, che la risposta dell'Amministrazione alle puntuali richieste dei cittadini in tema di prima casa mira a garantire l'accesso a questa tipologia edilizia da parte dei residenti pur nel rispetto del contesto ambientale, in coerenza con le criticità del territorio e con attenzione al contenimento di uso del suolo.

5.4.3 D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato

Relativamente alle varianti 24 e 25 che riguardano l'inserimento di 3 aree a parcheggio

pubblico in prossimità del Lago di Fedaila, tali previsioni sono state inserite con riferimento a quanto previsto dalla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato (documento “MARMOLADA: *Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici*”) nel quale si mira al “*potenziamento e sviluppo del settore turistico (predisposizione di un piano per la riqualificazione turistica ambientale della montagna, creazione di collegamenti tra i due versanti, recupero funzionale delle strutture esistenti, creazione di nuovi parcheggi e nuovo piano comune di marketing territoriale*”.

Il Rapporto Ambientale di verifica del documento programmatico citato evidenzia che *“Nell’area esaminata, gli spazi di sosta per automezzi si possono così descrivere:*

- presso la stazione a valle della funivia Ciampac che può ospitare circa 400 automobili;
- presso la strada di accesso all'impianto estrattivo a Pian Trevisan con circa 30 posti auto estivi e 0 invernali;
- presso albergo Villetta Maria a Pian Trevisan sono disponibili 75 posti auto in estate e 28 in inverno;
- presso il Rifugio Castiglioni sono disponibili 39 posti auto in estate e 29 in inverno;
- presso la diga di Fedaia, vicino al Bar Ristorante Cima 11 e alla stazione a valle della cabinovia Pian Fiacconi, sono i parcheggi più utilizzati; possono ospitare 84 auto in inverno e 276 in estate (in estate una parte della pista da sci viene sfruttata come area parcheggio mentre in inverno le autovetture sono parcheggiate lungo una corsia della strada di coronamento della diga);
- a Passo Fedaia su due piazzali: sterrato in Comune di Canazei (TN) e asfaltato in Comune di Rocca Pietore (BL), con disponibilità per ulteriori 161 posti auto estivi e 29 invernali.

La localizzazione frammentata degli ambiti e la diversa fruizione rispetto ai periodi stagionali determinano flussi di traffico di difficile controllo e regolamentazione.”

Nel programma degli interventi sopra richiamato viene evidenziato che un progetto di rilancio dell'area della Marmolada *“richiede una serie di azioni, finalizzate in primo luogo a razionalizzare e mettere in rete gli impianti esistenti sul versante nord della Marmolada, con funzione di infrastrutture finalizzate alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno, a riorganizzare e qualificare la dotazione di parcheggi e conseguentemente a riordinare gli spazi dell'area di passo Fedaia, a sistemare e promuovere l'insieme dei sentieri geologici e glaciologici e dei percorsi connessi con il patrimonio storico-artistico, perseguendo come obiettivo di base la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione del massiccio e del suo ghiacciaio”*.

5.5 Verifica degli effetti derivanti dalla riduzione dell'area agricola del PUP

La verifica degli effetti derivanti dalla riduzione da parte della variante 02 dell'area agricola del PUP (per un totale di circa 4400 mq interamente trasformati in “Agricole pregiate di rilevanza locale”) viene sviluppata con specifico riferimento alla Carta del Paesaggio del PUP (art. 37 comma 8 NTA del PUP); per quanto riguarda le ulteriori varianti 03, 06, 10, 20 e 22 (prime case), che interessano per un totale di 7020 mq aree classificate dal vigente PRG come “Agricole pregiate di rilevanza locale”, si sviluppano opportuni approfondimenti a carattere paesaggistico in riferimento ai contenuti del PRG vigente.





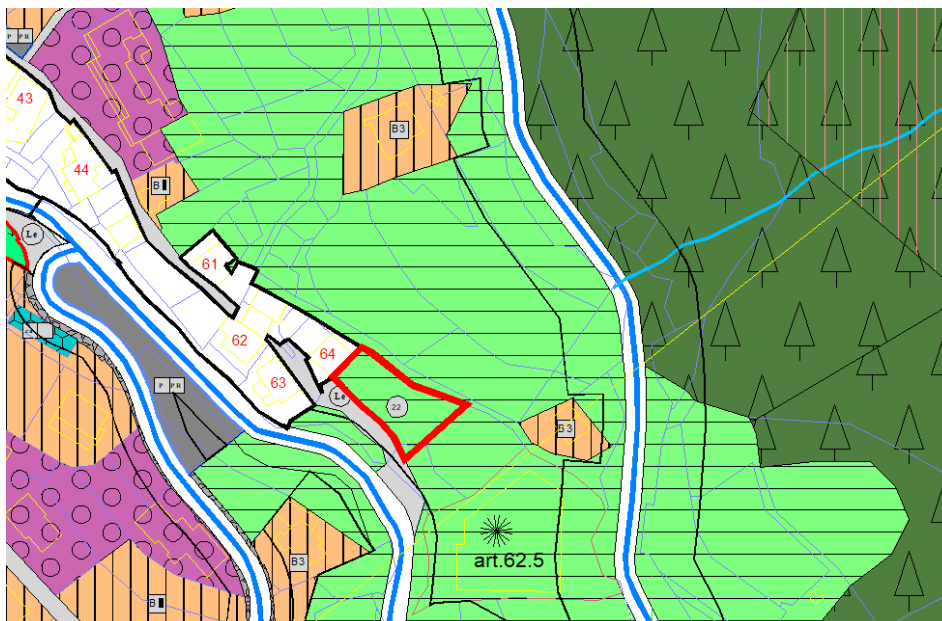


Figura 5.6: Estratto del PRG vigente con sovrapposta la Variante 22 che interessa le aree agricole di rilevanza locale (loc. Canazei presso strada per Passo Pordoi).

Con riferimento alla classificazione del paesaggio operata dal PUP (Allegato F1 - Linee guida per la pianificazione relative alla carta del paesaggio), si ritiene prioritario indirizzare la valutazione dei possibili impatti generati dalle nuove previsioni con riferimento ai seguenti *indicatori*:

1. IL PAESAGGIO RURALE

- *Ruolo territoriale svolto dal paesaggio rurale:*

“...Un’area rurale, di rilievo paesaggistico, può assumere un’importanza anche urbanistica, per esempio, quando è disposta tra due centri vicini che tendono a unirsi lungo la viabilità che li congiunge, trasformandoli da compatti, con un centro ben identificabile, in lineari, privi di centro.”

Questa alterazione del modello tradizionale, basato su centri isolati nella campagna, con un nuovo modello anomalo e confuso, fatto di centri che si collegano, che si allungano a dismisura lungo la viabilità, complicando anche spostamenti, relazioni sociali, servizi, reti, è una tendenza in atto, da contrastare perché distrugge paesaggio e urbanistica...”

- *Continuità del paesaggio rurale*

Più il paesaggio rurale sarà percepibile come sistema organico e unitario, più sarà continuo e vasto, più si accrescerà la sua importanza, in assoluto e come contrappunto del sistema edificato. Per questo sia le zonizzazioni che tutte le nuove realizzazioni, edilizie e infrastrutturali, dovranno essere progettate in modo da non frammentare la continuità del paesaggio rurale ma, se possibile, da rafforzarla.

- *Integrità del paesaggio rurale*

Ogni piano dovrà fare un bilancio, in quantità assoluta e in percentuale, dell'estensione delle aree rurali, per stabilire il grado di compromissione del territorio e le risorse di spazio disponibili. La zonizzazione e le norme dovranno provvedere a salvaguardare l'integrità degli spazi rurali.

2. IL PAESAGGIO FLUVIALE:

- *Integrità del paesaggio fluviale*

È il concetto più importante che permetterà la risorsa vitale. Di conseguenza sono da evitare tutte le opere che riducano la naturalità dell'alveo, degli argini, dell'ambiente; sono da evitare nuovi interventi che peggiorino la situazione esistente, prevedendo opportuni interventi di riqualificazione e di rinaturalizzazione. Particolare cura va indirizzata alle fasce ripariali, evitando di comprometterle con zone, con opere viarie o con manufatti. Utilizzare le rive dei corsi d'acqua come paesaggi naturalistici comporterà una viabilità di tipo ricreativo, quindi di larghezza contenuta, con alberature che la accompagnino; eventuali altre viabilità dovranno essere separate anche visivamente dal corso d'acqua con tomi, cespugli e alberate.

All'interno degli abitati, lungo il corso d'acqua, dovranno essere recuperati percorsi pedonali, passeggiate e spazi ricreativi. Le zone urbanizzate con destinazione non coerente dovranno essere ripensate, o almeno, riqualificate, curando la qualità architettonica, la qualità degli spazi esterni, creando diaframmi verdi che suggeriscano o ricreino la continuità del corso d'acqua.

- *Continuità del paesaggio fluviale*

Riguarda sia gli aspetti di naturalità lungo le rive, sia i caratteri dell'acqua che scorre nell'alveo. La continuità è una delle caratteristiche principali dei corsi d'acqua e come tale va mantenuta. In questo senso nei tratti naturali l'ambiente dovrà essere lasciato alla sua evoluzione naturale. Nei tratti antropizzati tutti gli elementi che ostacolano la percezione della continuità e la continuità stessa del corso d'acqua vanno analizzati, ripensati o rimossi anche per rendere possibile lo sfruttamento delle rive con percorsi ricreativi prima richiamati, che sono sempre di grande fascino e destinati a divenire sempre più risorse e attrattive di tipo turistico.

- *Omogeneità del paesaggio fluviale*

L'approfondimento delle aree indicate nella carta del paesaggio deve escludere aree o elementi estranei all'ambiente fluviale o lacustre, comprendendo invece spazi come radure, boschi ripariali, macchie boscate, coltivazioni che completino il paesaggio che ha l'acqua al suo centro. Le destinazioni urbanistiche e le indicazioni architettoniche saranno specifiche, differenziate, e mirate, nei tratti naturali, a permettere che la natura segua i cicli che le sono propri, senza modificare flussi, alvei e rive. Nei tratti antropizzati si dovrà prevedere un potenziamento del verde (siepi, alberate), percorsi, pavimentazioni, architetture e zonizzazioni che siano fortemente improntati a uniformità di materiali, colori, forme, funzioni e destinazioni, per rafforzare così i caratteri di omogeneità dell'ambiente fluviale.

La sovrapposizione tra la Carta del Paesaggio del PUP e le aree interessate dalle varianti, ha consentito di individuarne la relazione con i sistemi di paesaggio rappresentati e di valutarne la coerenza rispetto agli elementi di valore/vulnerabilità paesaggistica assunti come indicatori.

AMBITO DI PAESAGGIO RURALE	
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 02	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Ruolo territoriale svolto dal paesaggio rurale</i>	La variante prevede l'adeguamento delle destinazioni urbanistiche allo stato di fatto dei luoghi; in particolare, si introducono: una diminuzione della superficie a bosco (che

	attualmente non è più tale anche a seguito della realizzazione di un intervento di protezione fluviale realizzato dal SBM) e una trasformazione di "Area agricola" del PUP in "Area agricola a rilevanza locale". Il paesaggio rurale non viene modificato rispetto a quanto già in essere.
<i>Continuità del paesaggio rurale</i>	Non alterata
<i>Integrità del paesaggio rurale</i>	Non alterata

SISTEMA DI PAESAGGIO FLUVIALE	
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 06	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Integrità del paesaggio fluviale</i>	L'area rientra nella perimetrazione degli ambiti di espansione e non interessa l'alveo, gli argini o le fasce ripariali
<i>Continuità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
<i>Omogeneità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 15	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Integrità del paesaggio fluviale</i>	La variante interessa un'area già attualmente sistemata e trasformata in piazzale dal Servizio Bacini Montani.
<i>Continuità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
<i>Omogeneità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE 20	
INDICATORE	ESITO VERIFICA
<i>Integrità del paesaggio fluviale</i>	La variante interessa un'area inserita nella perimetrazione degli ambiti di espansione
<i>Continuità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata
<i>Omogeneità del paesaggio fluviale</i>	Non alterata

5.6 Variante n.26 – Modifica delle aree sciabili: analisi di dettaglio

5.6.1 Il contesto

La presente analisi è relativa alla variante n.26 e riguarda la modifica della perimetrazione delle aree sciabili del comune di Canazei; per convenzione nel seguito del presente documento tali aree sono state raggruppate in tre macro-zone così denominate (vedasi immagini seguenti):

- 1) area Belvedere – Val Salei;
- 2) area Ciampac – Campo scuola;
- 3) area Fedaia.

Come ampiamente illustrato in seguito, in merito alle motivazioni che hanno portato alla variante in oggetto si evidenzia che:

1. l'area Belvedere – Val Salei viene modificata principalmente per adeguare la perimetrazione allo stato di fatto dei luoghi e alle previsioni del previgente PRG 1996 (in particolare nella zona centrale dell'area); le variazioni più consistenti in corrispondenza del Sas d'Arbacia e del Sass Becè sono introdotte la prima nell'ottica del miglioramento dell'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei, la seconda per permettere un eventuale collegamento con il Passo Pordoi. Si sottolinea, inoltre, che in merito all'ampliamento previsto per la zona del Sas d'Arbacia, la variante in esame prevede anche l'inserimento nelle NTA del PRG di uno specifico comma (art.56 comma 11) che limiti le possibilità di azione sulla nuova area: infatti, la finalità è di vedere migliorata l'accessibilità in quota dal centro di Canazei, quindi di realizzare un impianto di arroccamento che possa servire agevolmente tutta la parte nord dell'abitato, e non di realizzare una nuova pista di rientro, in quanto tale scopo è già ampiamente garantito dalla pista esistente che scende nel bosco dal Col Salei fino al paese lungo il torrente Antermont (tale pista allo stato attuale non ha un impianto di risalita che permetta il ricircolo degli sciatori, ma costituisce solo pista di rientro);
2. l'area Ciampac – Campo scuola viene modificata per permettere la futura realizzazione di un collegamento tra le due zone, al fine di ampliare le possibilità sciistiche della Scuola sci e facilitarne la frequentazione da parte degli utenti e dei loro famigliari; si prevede la realizzazione di una nuova pista azzurra servita da apposito nuovo impianto, e di due skiweg di collegamento con l'area sciabile esistente del Ciampac (si ipotizza uno skiweg per l'andata e uno per il rientro). La nuova pista partirà all'incirca da quota 1650 m s.l.m., raggiunta tramite nuovo impianto di risalita con stazione di partenza localizzata nei pressi del campo scuola in modo da essere totalmente funzionale alla scuola sci, e si snoderà indicativamente sul tracciato di una vecchia pista in disuso da alcuni decenni, che scendeva lungo il versante attraversando i prati che caratterizzano la sinistra Avisio di fronte all'attuale campeggio di Canazei.

Per quanto riguarda i due skiweg, essi permetteranno anche ai non esperti di spostarsi agevolmente sci ai piedi tra le due skiaree e costituiranno sia una via di accesso che una via di rientro al campo scuola.

Nella parte est dell'area, invece, l'ampliamento proposto viene introdotto in vista del possibile futuro progetto di modifica del bacino di innevamento esistente all'altezza della stazione di monte della funivia Ciampac;

3. l'area Fedaia viene modificata principalmente per adeguare la perimetrazione allo stato di fatto dei luoghi e alle previsioni del previgente PRG 1996 (in particolare nella zona in quota sulla Marmolada e nelle due aree a nord del lago); inoltre, l'ampliamento in zona Pian dei Fiacconi rende possibile la sostituzione dell'attuale obsoleto impianto di risalita con spostamento più a monte della stazione di Pian dei Fiacconi, in una zona più sicura dal punto di vista geologico e valanghivo rispetto a quella in cui è situata attualmente.

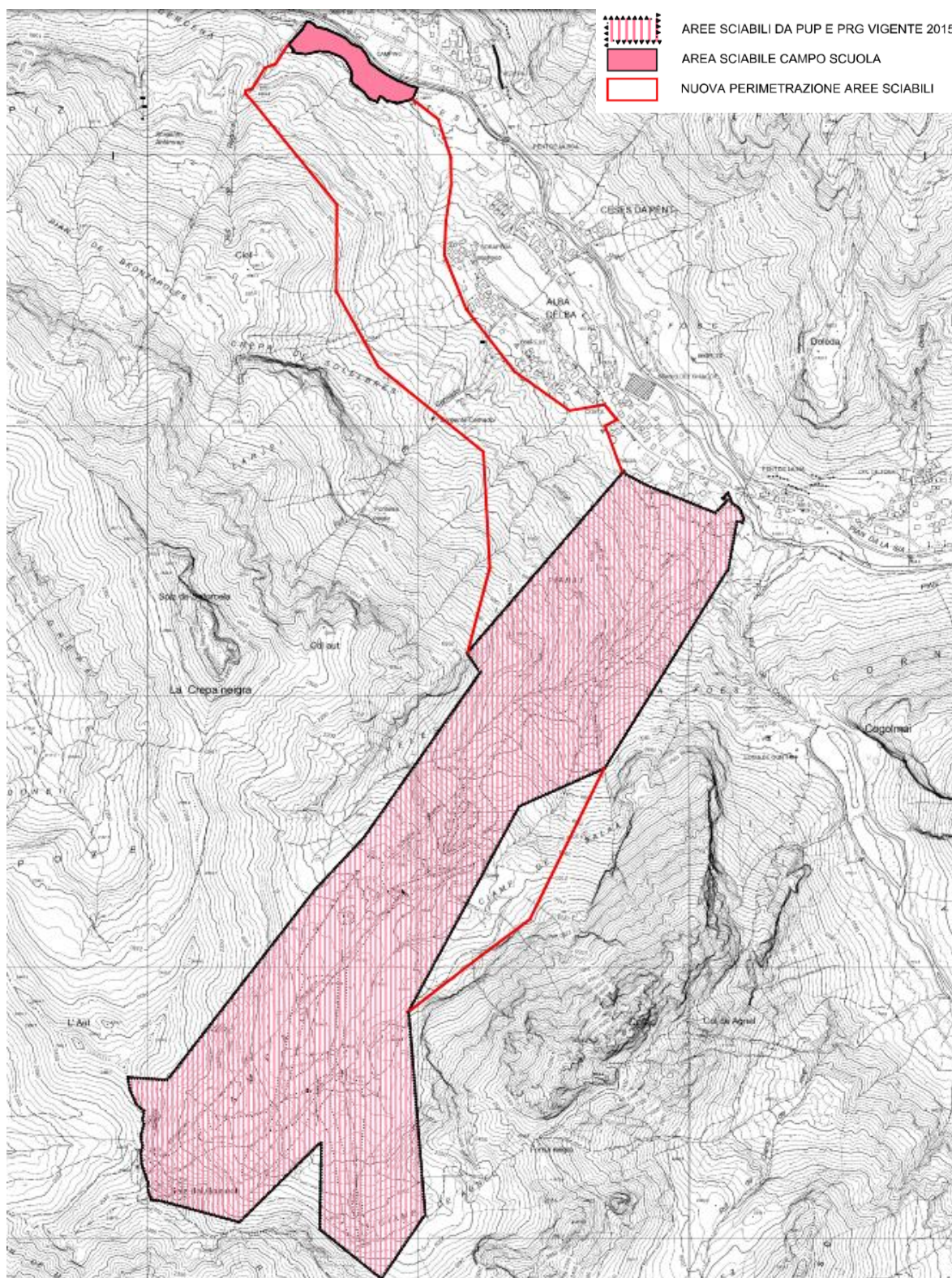


Figura 5.8: modifica area sciabile Ciampac – Campo scuola.

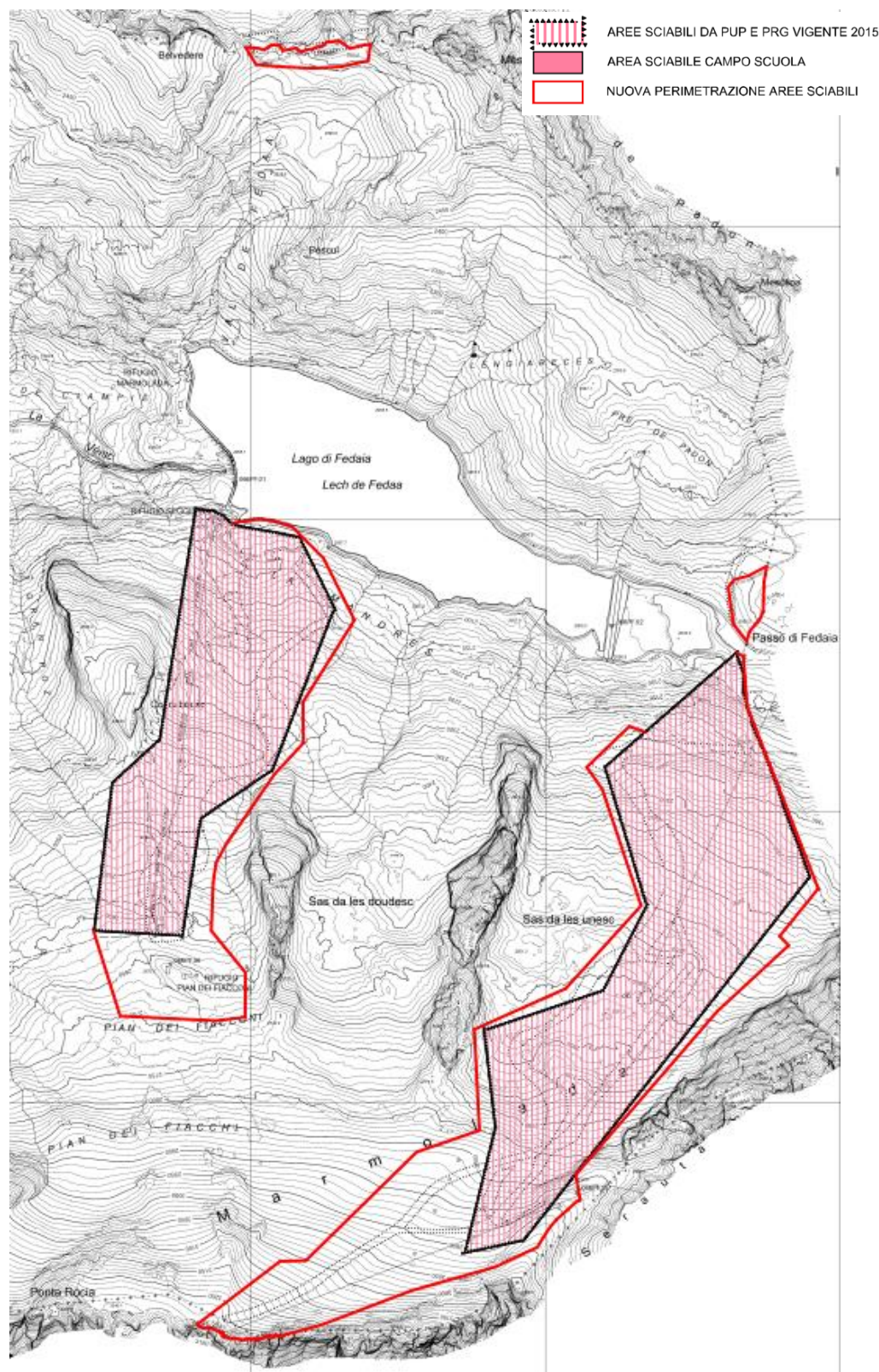


Figura 5.9: modifica area sciabile Fedaia.

La predisposizione di questa variante e del presente capitolo ha coinvolto un team di professionisti con competenze specifiche incaricati e coordinati dal Comune di Canazei.

Nella tabella seguente sono indicati i professionisti costituenti il gruppo di lavoro.

Società/Ente	Incaricato	Settore
Comune di Canazei	Ufficio Tecnico comunale	Coordinamento attività
Comune di Canazei	-	Promotore della modifica delle aree sciabili
Progetto Ambiente	Ing. Matteo Giuliani	Variante 2018 al Piano Regolatore Generale
Progetto Ambiente	Ing. Matteo Giuliani Ing. Chiara Schepis Dott. For. Daniele Oss Cazzador	Coordinamento gruppo di valutazione Redazione rapporto ambientale Ambiente: aspetti forestali
Studio Geologia Applicata	Geol. Claudio Valle	Ambiente: aspetti geologici-geotecnici
SITC S.p.A.	Ing. Alessandro Rizzi	Aspetti tecnici relativi al collegamento dell'area sciabile Belvedere-Val Salei con il centro abitato
Scuola Sci Canazei	Luciano Fosco, Direttore	Aspetti tecnici relativi al collegamento con l'area sciabile Ciampac
Comune di Canazei	Michele Soraruf	Aspetti tecnici relativi allo stato dei luoghi dell'area sciabile Fedaia

Per la redazione del presente elaborato si è fatto riferimento a:

- normativa di settore vigente, e in particolare:
 - Regolamento di Esecuzione emanato con D.P.P. del 14/09/2006 n. 15-68/Leg. *“Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”*
 - Allegato 2 alla D.G.P. n.349 d.d. 26/02/2010 *“Indicazioni metodologiche per la rendicontazione urbanistica dei PRG e dei piani dei parchi naturali provinciali”*;
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP);
- Piano Territoriale di Comunità (PTC) - Documento preliminare approvato con Deliberazione n.8-2015 del Consei General d.d. 25/03/2015;
- Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP);
- Piano di gestione forestale aziendale redatto dall'A.S.U.C. di Canazei;
- D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e allegato *“MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici”*.

Le principali strutture competenti in materia di ambiente della Provincia che, in via diretta o

indiretta, hanno fornito un supporto allo sviluppo del rapporto ambientale sono:

- Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali PAT (incontri di confronto con tecnici del servizio);
- Agenzia Provinciale Protezione Ambiente (consultazione del sistema informativo sulla sensibilità ambientale);
- Sistema Informativo Ambiente e Territorio PAT (consultazione del Portale Geocartografico Trentino);
- Servizio urbanistica e tutela del paesaggio PAT.

5.6.1.1 Area geografica di riferimento

La Val di Fassa è una delle principali valli dolomitiche ed è situata nel Trentino nord-orientale; essa è costituita da sette comuni (Moena, Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello di Fassa, Canazei) ed è attraversata per intero dall'alto corso del torrente Avisio, dalle sorgenti fino alla confluenza del Rio San Pellegrino nel centro di Moena, che costituisce il confine naturale con la Val di Fiemme.

La valle è circondata da alcuni dei più importanti massicci delle Dolomiti, i Monti Pallidi: la Marmolada, il Gruppo del Sella, il Gruppo del Sassolungo, il Gruppo del Catinaccio, ma anche da montagne a litologia non dolomitica quali il Buffaure e i Monzoni.

La val di Fassa è collegata alle altre valli dolomitiche attraverso la Strada statale 48 delle Dolomiti e con numerosi valichi: il passo San Pellegrino collega Moena con la valle del Biois (BL), il passo Fedaia collega con Rocca Pietore, il passo di Costalunga connette Vigo di Fassa con la val d'Ega (Alto Adige), mentre da Canazei è possibile raggiungere Livinallongo (BL) tramite il passo Pordoi e la val Gardena (BZ) tramite il passo Sella.

Le attività che si svolgono in valle sono legate principalmente al turismo, sia estivo che invernale: le località sciistiche della valle, che fanno parte del consorzio Dolomiti Superski, sono le seguenti:

- Catinaccio-Rosengarten, presso Vigo e Pera di Fassa;
- Buffaure, presso Pozza, collegata poi verso il Ciampac di Alba di Canazei;
- Belvedere/Col Rodella di Canazei/Campitello, di notevoli dimensioni, collegata con val Gardena (BZ) e Arabba-Marmolada (BL): da qui si può prendere parte al giro del dolomitico Gruppo del Sella, chiamato Sellaronda;
- Tre Valli, presso Moena e passo San Pellegrino-Falcade (BL).

La skiarea Belvedere-Col Rodella-Passo Pordoi, che include il Belvedere, il Col Rodella, i passi Pordoi e Sella collegati tra loro sci ai piedi, è il comprensorio di riferimento per Canazei e Campitello; l'area del Belvedere si raggiunge dal centro di Canazei con la telecabina, o in macchina percorrendo alcuni chilometri lungo la SS48 delle Dolomiti.

In questa zona sciistica si trovano circa 20 km di tracciati per ogni livello di difficoltà e numerose altre infrastrutture turistiche (percorsi attrezzati, snowpark, ecc.); dalla conca del Belvedere è possibile spostarsi verso il Col Rodella attraverso la pista che scende a Pian de Frataces-Lupo Bianco, rientrare fino a Canazei lungo il tracciato del bosco, oppure raggiungere Arabba.

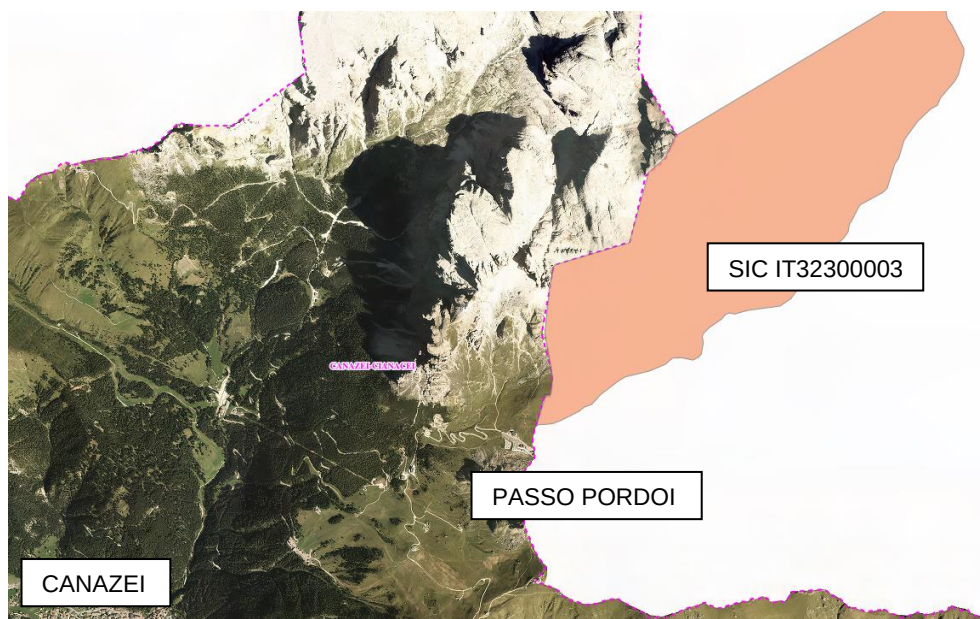


Figura 5.10: Localizzazione del Sito SIC IT32300003 “Gruppo del Sella”, Regione Veneto.

Per quanto riguarda l’area oggetto di variante “Fedaia”, essa:

- interseca nella parte più a sud, sulla Marmolada, la ZSC IT3120129 “Ghiacciaio Marmolada” (vedasi Figura 5.11);

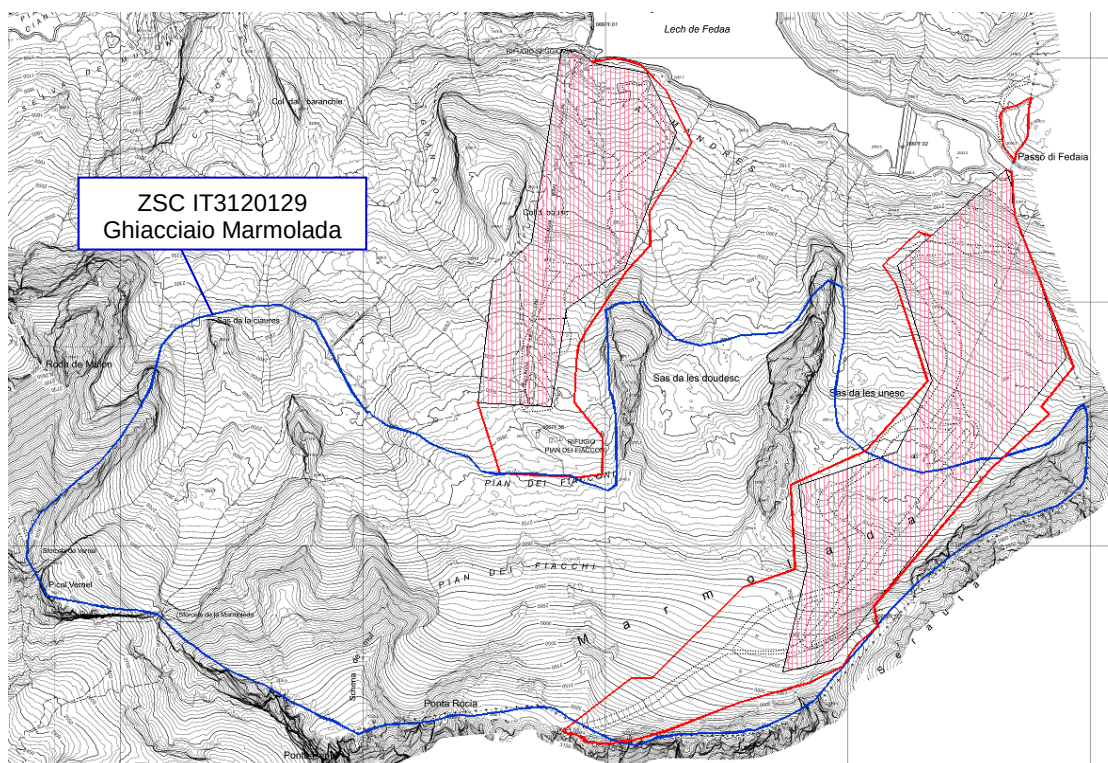


Figura 5.11: Localizzazione della ZSC IT3120129 “Ghiacciaio Marmolada”.

- si trova a ridosso del Sito SIC IT3230005 “Gruppo Marmolada” che si estende per circa 1300 ha completamente in territorio extra PAT, in particolare nella Regione Veneto (vedasi Figura 5.12).

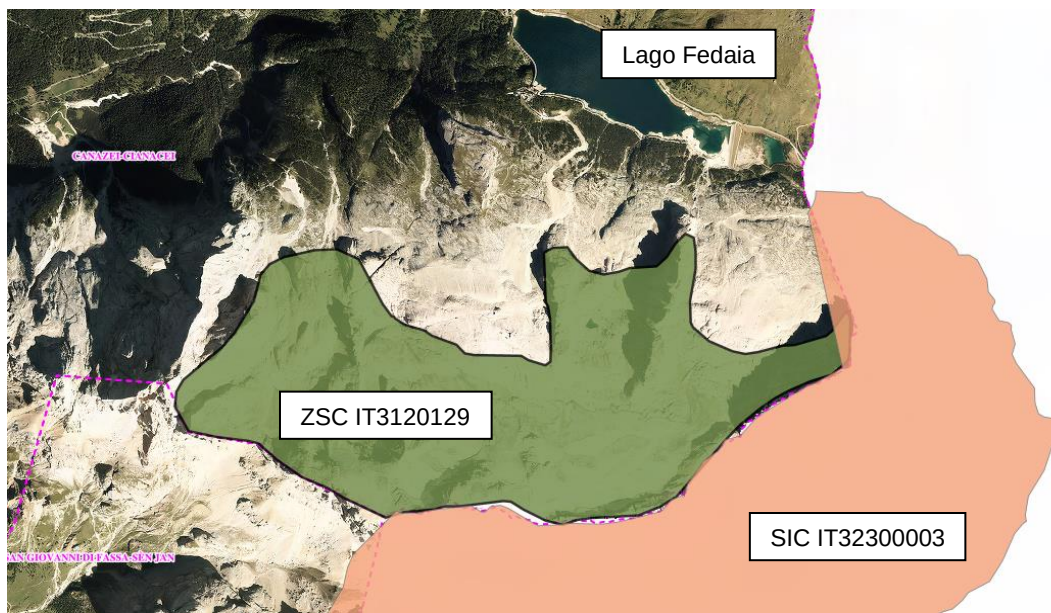


Figura 5.12: Localizzazione del Sito SIC IT32300005 “Gruppo Marmolada”, Regione Veneto.

5.6.1.3 Patrimonio materiale dell'umanità UNESCO: le Dolomiti

L'UNESCO, fondata a Londra il 16 novembre 1945 e con sede a Parigi, è un'agenzia dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, il cui fine è quello di contribuire e incoraggiare la collaborazione tra le nazioni, al fine di garantire la pace, i diritti umani e l'uguaglianza tra i popoli, attraverso i campi dell'educazione, delle scienze naturali, umane e sociali, della comunicazione ed informazione. Ad oggi, fanno parte dell'UNESCO 195 Stati.

Composta da tre fondamentali organi - la Conferenza Generale, il Consiglio Direttivo e il Segretariato – ha diversi compiti, tra cui il più conosciuto è sicuramente quello di individuare e tutelare una serie di luoghi, la cui conservazione è ritenuta fondamentale per la comunità mondiale e le generazioni future. Tali siti, che possono essere culturali (un monumento, un gruppo di edifici o un sito di valore storico, estetico, scientifico, ecc.) o naturali (un territorio dalle rilevanti caratteristiche geologiche, biologiche, fisiche ed estetiche, o un habitat in pericolo) vengono inseriti all'interno della Lista dei Beni Patrimonio dell'Umanità.

Dal 26 giugno 2009 il Gruppo delle Dolomiti, di cui la Val di Fassa è parte, è stato riconosciuto Patrimonio Naturale dell'Umanità UNESCO decretando lo straordinario valore paesaggistico e naturalistico delle “montagne più belle del mondo”.

Dei nove gruppi dolomitici inseriti nella Lista (Pelmo-Croda da Lago, Marmolada, Pale di San Martino-San Lucano, Dolomiti Bellunesi, Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave, Dolomiti Settentrionali, Puez-Odle, Sciliar-Catinaccio- Latemar, Bletterbach e Dolomiti di Brenta) solo la Marmolada è interessata dalla variante in esame, per la parte relativa alla ripermimetrazione delle aree sciabili in località Fedaia, come visibile dalla figura seguente.

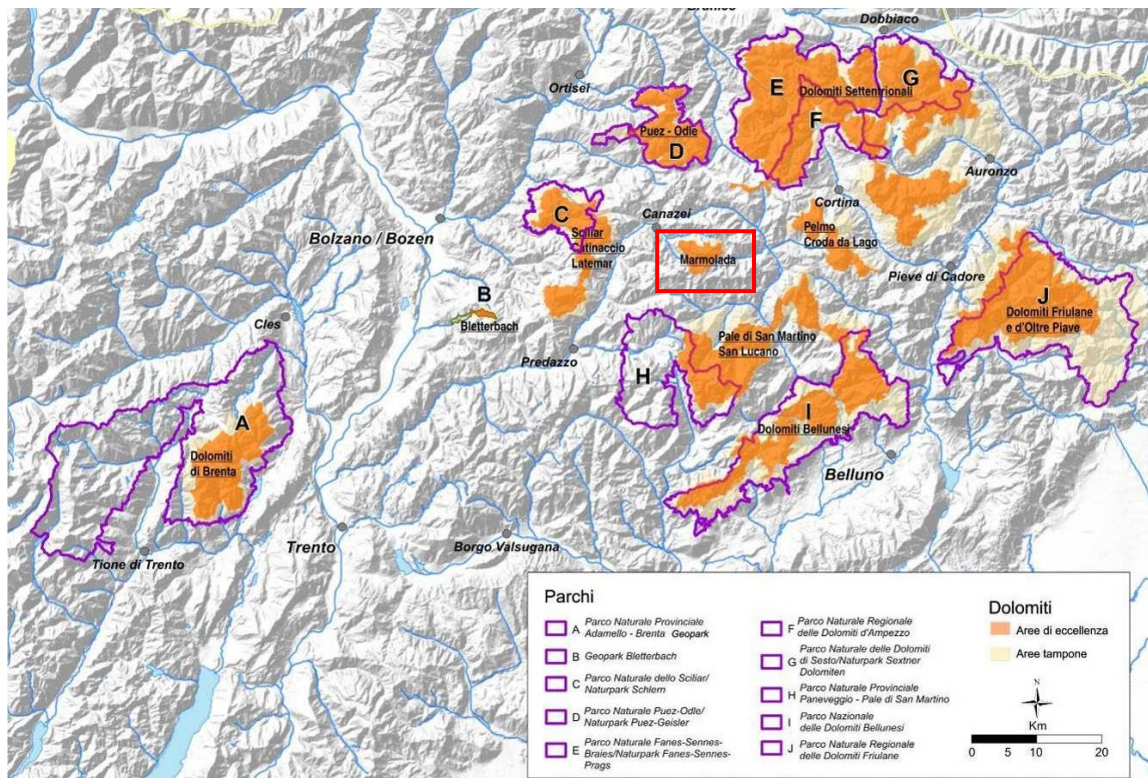


Figura 5.13: Localizzazione delle aree dolomitiche inserite nella Lista dei Beni Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

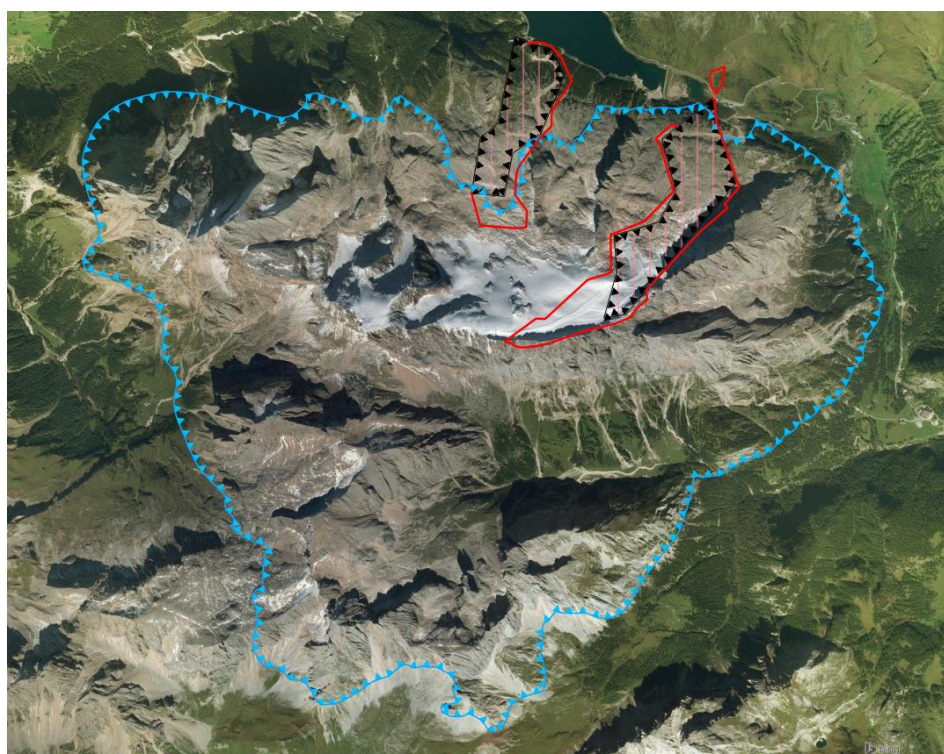


Figura 5.14: Perimetrazione del sito Marmolada dell'Umanità UNESCO (in AZZURRO).

Come si legge nel documento “MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici” allegato alla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 in ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 28 commi 4 e 5 delle NTA del PUP, “Il riconoscimento della Marmolada tra le Dolomiti-UNESCO rappresenta un’opportunità di sviluppo ancora non considerato, che richiede tuttavia un servizio turistico completo e competitivo, anche in termini di sostenibilità, da impostare secondo una strategia coerente con i valori del Patrimonio mondiale.”

5.6.2 Sintesi degli obiettivi e dei contenuti della variante

Secondo la normativa urbanistica provinciale l'autovalutazione dei piani locali si configura come rendicontazione rispetto alla valutazione strategica dei piani territoriali della comunità di riferimento; il rapporto ambientale ha, quindi, il compito di verificare la coerenza delle previsioni dei piani locali con la valutazione strategica del PTC, se presente, o del PUP in caso contrario.

Nei paragrafi seguenti viene, pertanto, proposto un inquadramento della variante rispetto alla pianificazione territoriale (Documento preliminare del PTC, approvato con Deliberazione n.8-2015 del Consei General d.d. 25/03/2015) e rispetto alla valutazione strategica del PUP.

5.6.2.1 Il quadro di riferimento: il Piano Territoriale della Comunità e il relativo rapporto ambientale

Il documento preliminare del PTC, approvato nel corso del 2015, illustra contenuti analitici e indirizzi di pianificazione oggetto di valutazione nel relativo Schema di Rapporto Ambientale a firma dell'Ing. Giorgio Marcazzan, la cui consultazione è possibile dal sito del Comun General de Fascia.

In tale documento “*si evidenzia in primo luogo l’incidenza della matrice turismo nello scandire e condizionare anche i ritmi della vita di chi abita in valle oltre alle evidenti modifiche al paesaggio. Dal punto di vista della gestione delle infrastrutture, dei servizi e dei consumi, la generale fluttuazione legata al turismo determina un andamento fortemente stagionalizzato di tutte le dinamiche di valle con picchi estremi sia positivi che negativi che si ripercuotono sull’ambiente e sulla comunità.*”

Tale situazione e lo sviluppo fassano risultano fortemente influenzati da numerosi fattori, tra i quali *“vanno considerati i cambiamenti del ciclo idrologico con conseguenze in particolare sulla disponibilità idrica e le precipitazioni nevose. Il “sistema Fassa” risulta incardinato su un ciclo idrologico consolidato che si basa sull’abbondanza idrica e sulla presenza di innevamento o quantomeno delle condizioni per assicurare la presenza delle nevi: solo a queste condizioni è possibile sostenere sia le attività antropiche delle comunità residenti che del turismo. Le infrastrutture a servizio della valle si sono quindi adattate a tale andamento che, se modificato, potrebbe causare conflitti nell’utilizzo delle risorse idriche.”*

Come si evince dalla figura successiva, estratta dal Piano Stralcio per il settore commerciale del PTC (approvato in prima adozione con Delibera del Consei General n.06 del 11/03/2015), a garanzia dello sviluppo e del miglioramento dell'intera valle, tra le strategie indicate vi è il mantenimento dell'offerta turistica, in particolare a carattere sportivo/escursionistico, che caratterizza la Comunità di Valle, promuovendo l'offerta di turismo di tipo sciistico, legato al benessere, escursionistico, ciclistico e di sport caratterizzanti, gastronomico.

PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI CANAZEI
Variante 2018

COMUN GENERAL DI FASCIA		
PTC - Piano Territoriale della Comunità - PIANO STRALCIO PER IL SETTORE COMMERCIALE		
La Strategia per il sistema turistico		
Strategia	Obiettivi	Azioni
SISTEMA TURISTICO Mantenere e promuovere l'offerta turistica	Obiettivo 4 Progettare un sistema territoriale d'offerta turistica diversificato e integrato	Azione 4.a Mantenimento dell'offerta turistica a carattere sportivo/escursionistico che caratterizza la Comunità di Valle, promuovendo l'offerta di turismo di tipo sciistico (Moena, Campitello, Canazei, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa), legato al benessere (importante il centro termale di Pozza di Fassa), escursionistico, ciclistico e di sport caratterizzanti (Canazei è sede di una prova del campionato mondiale di skyrunning), gastronomico (prodotti agroalimentari). Azione 4.b Incremento della dotazione ricettiva dei Comuni caratterizzati da buoni flussi, in particolare Moena e Pozza di Fassa (anche tramite il potenziamento di agriturismi e la riqualificazione di masi e baite). Azione 4.c Mantenimento della qualità della dotazione ricettiva nei Comuni in cui essa presenta una buona offerta (Campitello, Canazei, Mazzin).
	Obiettivo 5 Promuovere una mobilità turistica sostenibile e integrata	Azione 5.a Completamento della rete di piste ciclabili, attualmente in fase di progetto, con l'obiettivo di consentire spostamenti lenti tra i Comuni, favorendo anche un circuito di turismo rurale-escursionistico prettamente estivo, entro la Comunità di Valle.
	Obiettivo 6 Promuovere la cultura locale	Azione 6.a Valorizzazione della cultura locale e dell'identità territoriale, promuovendo la conoscenza della cultura e della lingua ladina (Istituto Culturale ladino e Museo ladino).
	Obiettivo 7 Integrare la fruizione turistica con l'offerta commerciale	Azione 7.a Organizzazione di eventi di valorizzazione integrata turismo-commercio, a partire dalla promozione delle produzioni locali e dalla valorizzazione delle manifestazioni sportive presenti.

Figura 5.15: Strategia per il sistema turistico, estratta dal Piano stralcio per il settore commerciale del PTC.

Le strategie e le azioni degli scenari contenuti nel piano stralcio necessitano di una coerente implementazione nei singoli PRG chiamati ad attuare quanto previsto dal Piano stralcio.

Per quanto riguarda lo Scenario n.4 - "Economia: un'idea di futuro" sviluppato nel Documento preliminare del PTC, relativamente alla tematica toccata dalla variante in esame l'analisi del sistema esistente rispetto agli indirizzi del PUP di sostenibilità, competitività e identità ha portato il Tavolo di confronto e consultazione alla seguente conclusione e linea guida per il PTC: *"continuare a investire nel turismo invernale, che rimane strategico nel contesto economico della valle. L'obiettivo è di mantenere la posizione nel ranking delle migliori località Alpine. Vanno comunque incentivate politiche di sviluppo, con attenzione all'equilibrio ambientale."*

5.6.2.2 Il quadro di riferimento: il Piano Urbanistico Provinciale

Affinché gli indirizzi del PUP siano interpretati correttamente nel piano territoriale della comunità e a supporto delle finalità del processo di piano, l'Allegato E del PUP fornisce delle schede descrittive, articolate per territori, con la proposizione di ipotesi di strategie vocazionali da intendersi come ausilio rispetto alle strategie poi elaborate dai piani territoriali delle comunità.

Quanto descritto tiene conto delle problematiche fondamentali di ciascun territorio, emerse nell'attuazione della pianificazione vigente, nonché dei risultati dello studio "Assetto territoriale e dinamiche insediative in Trentino", condotto dal Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università degli studi di Trento per la revisione del PUP.

Le indicazioni fornite, ulteriormente approfondite e concordate, sono finalizzate a trovare

adeguata interpretazione negli strumenti di pianificazione territoriale, per divenire fattore concreto di trasformazione coerente delle condizioni territoriali.

In merito al Territorio 11 – Ladino di Fassa il documento specifica che *“Lo sviluppo turistico dei decenni recenti ha profondamente cambiato l’economia tradizionale. (...) Il turismo si fonda, oltre che sulle bellezze naturali note in tutto il mondo, su impianti e piste per lo sci ed attrezzature complementari di alto livello.”*

Relativamente ai punti di forza e opportunità del territorio, questo “è visto come un’area economica di successo, grazie al turismo estivo ed invernale ed alle enormi dotazioni ricettive, impiantistiche e di attrezzature complementari, i cui punti di forza “sono costituiti dallo straordinario scenario dolomitico, dal quadro insediativo tradizionale caratterizzato da architetture rustiche di grande valore, dalla dotazione ricettiva ed impiantistica. Le prospettive di sviluppo sono quelle del miglioramento qualitativo, più che quantitativo, caratterizzando ancora più l’offerta e integrando il turismo con le attività complementari.”

Tra i punti di debolezza viene evidenziato che *“il sistema impiantistico appare di livello elevato ed ogni operazione in tale senso deve mirare solamente al miglioramento tecnologico controllando gli effetti dell’incremento delle portate orarie.”*

Tra le strategie vocazionali cui dare specifico impulso viste le specifiche condizioni della valle di Fassa, si citano le seguenti in quanto attinenti alla variante in esame:

- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio.

Infine, relativamente alla coerenza con le N.d.A. del PUP, si riporta quanto previsto dall'Art. 35 delle stesse:

- comma 2: *“Nelle aree sciabili sono consentite le forme di insediamento e di intervento sul suolo che riguardano il movimento degli sciatori, l’attività degli addetti agli impianti e ai servizi di assistenza e sicurezza. Le attrezzature di servizio e le infrastrutture sono ammesse solo previo accertamento della loro stretta connessione allo svolgimento degli sport invernali, nell’ambito delle procedure autorizzative previste dalle norme provinciali in materia”*;
- comma 3: *“Con deliberazione della Giunta provinciale possono essere individuate altre funzioni e infrastrutture ammissibili nelle aree sciabili, purché siano compatibili con lo svolgimento degli sport invernali o il loro esercizio possa svolgersi al di fuori della stagione invernale, tenuto conto delle esigenze di tutela paesaggistico-ambientale e della capacità di carico antropico del territorio”*;
- comma 5: *“Previo autovalutazione, i piani regolatori generali e i piani dei parchi possono modificare i perimetri delle aree sciabili, in funzione del completamento e dell’ottimizzazione del sistema piste - impianti a livello locale, anche sulla base di eventuali accordi con le amministrazioni interessate”*;
- comma 6: *“Nelle modifiche dei perimetri e nelle individuazioni ai sensi dei commi 4, 5 e 9 gli strumenti di pianificazione territoriale tengono conto di: a) limiti fisici esistenti, come viabilità, corsi d’acqua, limite delle aree boscate; b) esigenze di miglior adattamento alla morfologia territoriale; c) esiti di analisi sulla stabilità idrogeologica dei versanti”*.

Si evidenzia come la modifica principale proposta con la variante in esame, relativa all'ampliamento dell'area sciabile Ciampac – Campo scuola, sia perfettamente in sintonia con quanto specificato dal comma 5 sopra citato, avendo come finalità il miglioramento dell'attuale sistema di collegamento tra due zone sciabili distinte all'interno del territorio comunale.

Infatti, con l'ampliamento studiato si rende possibile la realizzazione di una nuova pista azzurra servita da apposito nuovo impianto, e di due skiweg di collegamento con l'area sciabile esistente del Ciampac (si ipotizza uno skiweg per l'andata e uno per il rientro, come da immagine di Figura 5.16); in particolare, la nuova pista ipotizzata partirà all'incirca da quota 1650 m s.l.m., raggiunta tramite nuovo impianto di risalita con stazione di partenza localizzata nei pressi del campo scuola in modo da essere totalmente funzionale alla scuola sci, e si snoderà indicativamente sul tracciato di una vecchia pista in disuso da alcuni decenni, che scendeva lungo il versante attraversando i prati che caratterizzano la sinistra Avisio di fronte all'attuale campeggio di Canazei. La nuova pista si dirigerà infine, nella sua parte terminale, verso il campo scuola, così da costituire un ampliamento dello stesso con difficoltà idonee a bambini, nuovi utenti e neofiti dello sci, in quanto caratterizzata da pendenze pari a circa il 20%.

Nella parte di area sciabile compresa tra questa nuova pista azzurra e l'area esistente del Ciampac si prevedono, come detto, solo due skiweg che si andranno ad incrociare presso il ponte a valle della briglia filtrante presente sul rio Cernadoi; i due tracciati avranno pendenze prossime al 10% e lunghezze rispettivamente di circa 2 km per il tracciato dal campo scuola al Ciampac, e di 2,5 km per il rientro verso il campo scuola.

Questi due skiweg attraverseranno aree che non presentano problematiche legate alla pericolosità: infatti, nel tratto presso il rio Cernadoi saranno localizzati a valle dell'opera di messa in sicurezza realizzata dal Servizio Bacini Montani; nelle restanti parti dei tracciati attraverseranno aree boscate stabili.

Si evidenzia, infine, che questi due nuovi tracciati permetteranno anche ai non esperti di spostarsi agevolmente sci ai piedi tra le due skiaree e costituiranno sia una via di accesso che una via di rientro al campo scuola.

Le altre modifiche alla perimetrazione delle aree sciabili sono di limitata estensione e legate alla necessità di correzione e adeguamento della cartografia allo stato attuale dei luoghi e alla mappatura del previgente PRG 1996.

5.6.2.3 Il quadro di riferimento: la D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 e suo allegato

Per la valutazione della variante relativamente alle modifiche introdotte all'area sciabile denominata Fedaia si è preso a riferimento anche il documento "MARMOLADA: Programma degli interventi di manutenzione e razionalizzazione degli impianti e delle strutture esistenti, legati alla pratica dello sci, e degli interventi di valorizzazione ambientale e culturale, anche a fini turistici" allegato alla D.G.P. n. 2415 d.d. 18/12/2015 redatto dal gruppo di lavoro composto da: Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, Servizio Turismo, Servizio Impianti a fune, Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale, Servizio Prevenzione rischi, Servizio Bacini montani e Servizio Valutazione ambientale. Il gruppo è stato supportato dal Museo delle scienze di Trento negli approfondimenti per la VAS del programma stesso.

Tale programma va inquadrato nel Protocollo d'Intesa "per la salvaguardia della Marmolada nelle sue componenti storico-culturali, alpinistiche, ambientaliste e sciistiche, per accrescerne la qualità e l'attrattività turistica" sottoscritto in data 13/05/2002 tra Provincia Autonoma di Trento,

Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comuni di Canazei e di Rocca Pietore, le cui linee guida di indirizzo strategico mirano allo *“sviluppo unitario sovra-territoriale a valenza culturale di integrazione tra le genti, armonizzazione e integrazione tra le diverse funzioni della montagna, partecipazione e condivisione della popolazione al processo complessivo, con le seguenti priorità di intervento:*

- *valorizzazione delle risorse storico-culturali (azioni di miglioramento del patrimonio storico e paesaggistico legato in particolare alla Grande guerra nonché al ghiacciaio);*
- *valorizzazione delle realtà ambientali naturalistiche completamento dei lavori di pulizia e bonifica del ghiacciaio, conservazione del ghiacciaio, rispetto delle norme in materia di eliski, attivazione di uno studio per valutare i modelli di sviluppo dello sci estivo);*
- *valorizzazione dei percorsi e delle escursioni alpinistiche (recupero dei percorsi e dei sentieri estivi e messa in sicurezza delle vie attrezzate);*
- *potenziamento e sviluppo del settore turistico (predisposizione di un piano per la riqualificazione turistica ambientale della montagna, creazione di collegamenti tra i due versanti, recupero funzionale delle strutture esistenti, creazione di nuovi parcheggi e nuovo piano comune di marketing territoriale);*
- *collegamenti infrastrutturali e sicurezza del territorio, miglioramento dei collegamenti viari e interventi strutturali sia invernali che estivi per garantire la percorribilità delle strade.”*

Nel programma degli interventi sopra richiamato viene evidenziato che l'impianto Passo Fedaia – Pian dei Fiacconi è *“tecnologicamente lontano degli standard attualmente richiesti (...) e presenta la grave controindicazione di non offrire riparo ai passeggeri in caso di guasto, quando invece ogni ipotesi di ammodernamento deve prevedere tipologie a veicoli chiusi o carenati”*.

“L'obiettivo è quello di valorizzare gli elementi distintivi della Marmolada e qualificarne la proposta nell'ottica della innovazione e differenziazione, in modo da affrontare la pressione proveniente da destinazioni e prodotti turistici concorrenti. Le motivazioni che consentono di avvalorare questo modello sono molteplici, legate soprattutto alla fase di difficoltà che il settore turistico alpino sta vivendo a causa della competizione fra territori dovuta alla globalizzazione, ai cambiamenti climatici in atto, alla crisi economica di alcuni Paesi europei tradizionalmente generatori di flussi turistici”.

L'ammodernamento dell'impianto è considerato elemento cardine del progetto di razionalizzazione dell'intera area Marmolada, in quanto anche *“funzionale all'anticipazione della stagione sciistica”*. In periodo estivo esso *“sarebbe inoltre di supporto all'attività di down-hill che, utilizzando la pista esistente, potrebbe contribuire alla fruizione dell'area in una visione integrata rispetto all'offerta della Valle di Fassa”*.

“Il rilancio dell'area della Marmolada, attuato attraverso un'innovazione dell'offerta turistica coerente per la stagione invernale e insieme per quella estiva, consentirebbe di inserire il patrimonio della Marmolada in più di un circuito escursionistico di grande visibilità internazionale, rappresentando per la Valle di Fassa un'ottima occasione per dare nuovo valore all'offerta e riavviare il ciclo di vita del prodotto turistico con ricadute positive nell'arco di tutto l'anno.”

“Tale progetto richiede una serie di azioni, finalizzate in primo luogo a razionalizzare e mettere in rete gli impianti esistenti sul versante nord della Marmolada, con funzione di infrastrutture finalizzate alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno, a riorganizzare e qualificare la dotazione di parcheggi e conseguentemente a riordinare gli spazi dell'area di passo Fedaia, a sistemare e promuovere l'insieme dei sentieri geologici e glaciologici e dei percorsi

Appare evidente, quindi, che i soggetti e gli enti coinvolti a vario titolo nel processo di pianificazione e progettazione di cui sopra sono:

- PRG VARIANTE 2018 - **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**
 Prima adozione – Delibera del Consiglio Comunale n. __ di data __. __. ____
 Adozione definitiva – Delibera del Consiglio Comunale n. __ di data __. __. ____
 Approvazione PAT Delibera G.P. n. __ di data __. __. ____
 Pubblicazione BUR n. __ di data __. __. ____

Il periodo vegetativo si limita ai soli mesi estivi, le prime gelate di fine settembre bloccano ogni attività vegetativa.

1. Area Belvedere – Val Salei: quest'area è caratterizzata dalla presenza delle strade SS48 delle Dolomiti e SS242, da boschi prevalentemente di conifere, dalle mughete di pino mugo, dalle aree prative, dai ghiaioni originatisi dal franamento dei massicci rocciosi e dalle piste da sci che scendono lungo i ripidi pendii. Nello specifico l'area in prossimità del Sas d'Arbacia, introdotta nell'ottica del miglioramento dell'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei, è interessata da una superficie boscata afferente in prevalenza alle tipologie della pecceta altimontana xerica e pecceta subalpina. Il primo tratto, su versante acclive ed esposto a meridione, occupato da pecceta altimontana xerica, si può definire in uno stato para-climax, nel quale la tipologia reale e quella potenziale tendono a convergere. A valle e adiacente alla strada che risale verso Pian de Frataces, la pecceta è in contatto con pineta xerica endalpica. Salendo di quota, nei pressi del Sas d'Arbacia, la tipologia potenziale tenderebbe al larice-cembreto con rododendro. Localizzati in quest'area si sono osservati degli schianti a seguito dell'evento "Vaia" di fine ottobre 2018. Alle quote più alte, nel tratto terminale, la pecceta assume i caratteri di quella subalpina, organizzata in formazioni a collettivi tipiche di questo orizzonte, dove troviamo un sottobosco variabile a mirtillo rosso, mirtillo nero e megaforbie nelle zone più umide. Le superfici interessate dal taglio risultano essere particolarmente frequenti nell'intorno, essendo caratterizzanti dell'intera vallata.

La zona attualmente già destinata dal PRG a campo scuola e snow-park si trova in fregio al torrente Avisio in prossimità del confine comunale, e occupa quasi interamente un'area classificata come SIB039003: si tratta della Ex discarica RSU di località Ciasates, bonificata dall'ente pubblico e inserita nell'anagrafe dei siti contaminati della PAT. Come specificato nelle NTA del PRG vigente *“gli interventi di bonifica sono validi con riguardo all'attuale destinazione urbanistica dell'area”*, che non risulterà in alcun modo alterata dalla variante in esame.

3. Area Fedaia: l'area sciabile denominata Fedaia si colloca a sud dell'omonimo lago, lungo il

- *devono essere assicurate, con riferimento al sistema piste e impianti, le funzioni e le finalità individuate nel PUP;*
- *le modificazioni siano correlate a indicazioni o approfondimenti previsti dalla relazione illustrativa e presentino valenza strategica su scala del territorio della comunità;*
- *fuori dalle ipotesi di cui al punto precedente, le modificazioni sono eccezionalmente consentite in funzione di particolari obiettivi di sviluppo economico-sociale, coerenti con le indicazioni del programma di sviluppo provinciale;*
- *qualora le modificazioni riguardino aree sciabili ricadenti in aree destinate a parco naturale, è acquisita preventivamente l'intesa con l'ente parco."*

² PUP 1987 e Variante 2000 al PUP

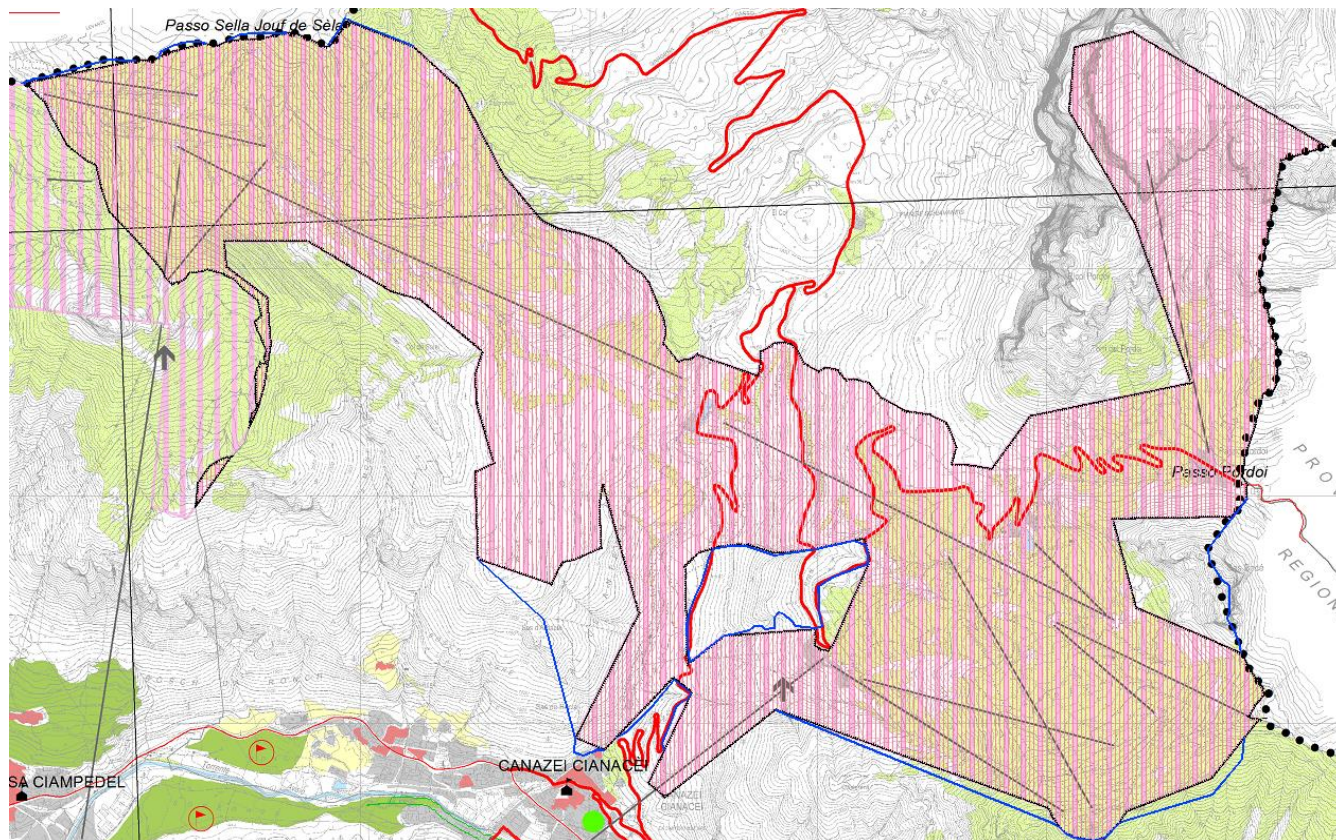
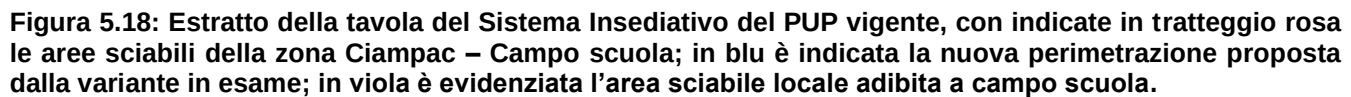


Figura 5.17: Estratto della tavola del Sistema Insediativo del PUP vigente, con indicate in tratteggio rosa le aree sciabili della zona Belvedere – Val Salei; in blu è indicata la nuova perimetrazione proposta dalla variante in esame.



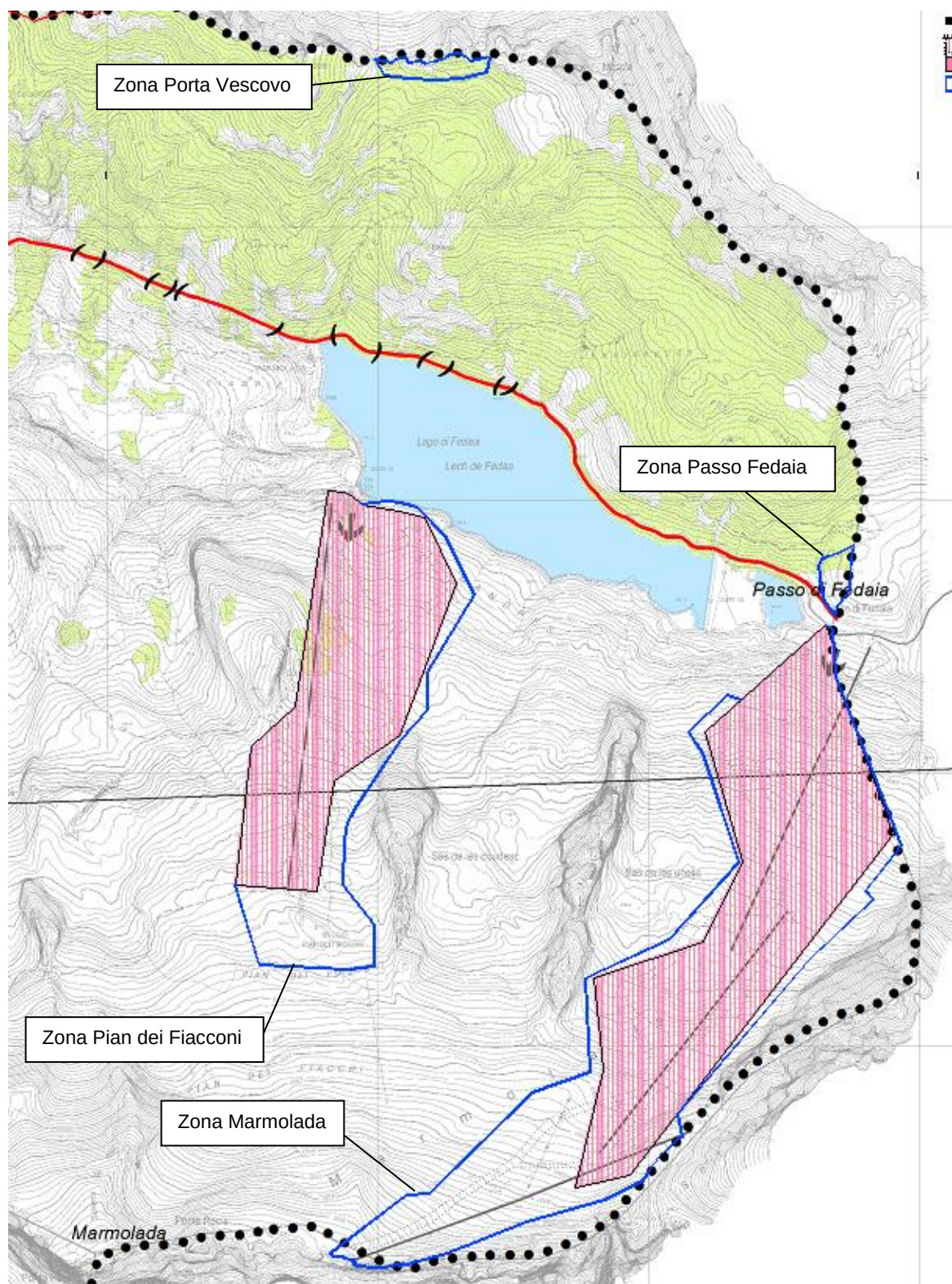


Figura 5.19: Estratto della tavola del Sistema Insediativo del PUP vigente, con indicate in tratteggio rosa le aree sciabili della zona Fedaia; in blu è indicata la nuova perimetrazione proposta dalla variante in esame.

Come specificato in precedenza, il PTC è ancora in fase di stesura ed è stato approvato soltanto il Documento Preliminare; come si evince dall'Introduzione dello Schema di Rapporto Ambientale, *“in riferimento allo Schema A delle Indicazioni metodologiche della D.G.P. n.349/2010 – Fasi dell'autovalutazione nella procedura di approvazione dei PTC, lo Schema di Rapporto Ambientale completa la fase di Preparazione (Fase 0) e introduce argomenti e tematiche per la stesura della fase di Elaborazione del piano (Fase 1).”*

Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano territoriale della comunità	Autovalutazione del piano territoriale della comunità
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del piano P0.3 Attivazione del tavolo di confronto e consultazione al quale partecipano soggetti pubblici e associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per la comunità: predisposizione del documento che viene considerato al fine dell'accordo-quadro di programma	A0.1 Incarico per la redazione del rapporto ambientale A0.2 Individuazione struttura ambientale a supporto della valutazione strategica A0.3 Avvio del rapporto ambientale con integrazione della dimensione ambientale nel piano e ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Accordo-quadro di programma	P1.1 Convocazione della conferenza per la stipulazione dell'accordo-quadro di programma tra la comunità, i comuni rientranti nel suo territorio e gli enti parco interessati e la Provincia nel caso gli indirizzi comportino modifica del PUP P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione del soggetto competente; la Provincia fornisce il supporto conoscitivo necessario attraverso i dati territoriali e socio-economici del SIAT P1.3 Definizione dei criteri e indirizzi generali per la formulazione del piano territoriale	A1.1 Definizione dello schema operativo per la valutazione strategica e dell'ambito di intervento (fase di scoping) A1.2 Descrizione del quadro ambientale e del sistema della programmazione provinciale sulle questioni ambientali A1.3 Verifica della presenza di siti e zone della Natura 2000 A1.4 Valutazione degli obiettivi e degli scenari attesi
Conferenza	P1 Stipulazione dell'accordo-quadro di programma: determinazione criteri e indirizzi generali	

Figura 5.20: Fasi iniziali del processo di autovalutazione, allegato alla D.G.P. 349/2010.

Per quanto riguarda il PRG vigente del Comune di Canazei (Variante 2015), nel 2017 la Variante puntuale per la modifica delle aree sciabili è stata sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica per l'introduzione di due zone destinate rispettivamente alla realizzazione di un bacino artificiale per l'innevamento programmato (ai piedi del Pordoi) e al completamento dei percorsi mountain bike esistenti lungo il versante est del Col de Salei.

Nel Rapporto Ambientale che accompagna la Variante 2017 è ampiamente evidenziata la necessità di mantenere il comprensorio sciistico del Comune di Canazei ad alti livelli di competitività sia invernale che estiva, mirando a migliorare l'esistente integrandolo di quanto necessario per ottimizzare i servizi offerti.

5.6.4 La valutazione delle strategie

5.6.4.1 Lo scenario in assenza del piano e gli scenari di progetto

Come illustrato in precedenza gli obiettivi alla base della Variante 2018 per la parte aree sciabili sono sostanzialmente due:

- rendere congruente la perimetrazione delle aree sciabili con lo stato di fatto dei luoghi e con quanto indicato nella cartografia relativa al PRG 1996, in modo da correggere situazioni in cui piccole parti di tracciati da discesa esistenti da decenni perché approvati rispetto al

- con la perimetrazione attuale e con l'attuale sistema di impianti e piste;
2. Reti ecologiche: la variante proposta non interferisce con il sistema delle reti ecologiche del PUP a meno dell'interessamento dalla ZSC IT3120129 "Ghiacciaio Marmolada", che peraltro già avviene con la perimetrazione attuale e con l'attuale sistema di impianti e piste;
3. Carta del paesaggio: gli ampliamenti di dimensioni maggiori della variante proposta interessano i seguenti tematismi:
- Sistemi complessi di paesaggio:
 - Di interesse alpino
 - Di interesse forestale (area Ciampac – Campo scuola)
 - Di interesse fluviale (area Ciampac – Campo scuola)
 - Ambiti elementari di paesaggio:
 - Pascoli
 - Rocce
 - Ghiacciai
 - Indicazioni strategiche:
 - Assenza di elementi

Per quanto riguarda la coerenza delle strategie con il sistema insediativo e infrastrutturale del PUP e con i suoi indirizzi strategici rappresentati dai **principi di identità, sostenibilità, integrazione e competitività**, la pianificazione comunale si pone come obiettivo generale l'individuazione di soluzioni strategiche che nel lungo periodo possano influenzare positivamente il processo di trasformazione territoriale, economica e culturale del territorio comunale.

Come si evince dalla relazione del PUP, *“la vision dello stesso si declina negli indirizzi fondamentali di identità, sostenibilità, integrazione e competitività, al fine di sostanziare i percorsi che il piano urbanistico provinciale propone come ausilio per le strategie di sviluppo territoriale. Identità, sostenibilità, integrazione e competitività assumono il ruolo di linee guida del processo di pianificazione territoriale secondo una logica che, partendo da posizioni generali, promuove l’attuazione del piano attraverso la condivisione dei soggetti territoriali interessati”*. In particolare tali orientamenti si concretizzano nei seguenti indirizzi strategici:

1. **IDENTITÀ** - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale;
2. **SOSTENIBILITÀ** - Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale;
3. **INTEGRAZIONE** - Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali;
4. **COMPETITIVITÀ** - Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività,

nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

Con riferimento alle strategie vocazionali del PUP riferite nello specifico alla Val di Fassa, relative all'integrazione delle politiche di sviluppo turistico dei poli sciistici con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche, e relative al perseguimento di un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando l'adeguata connessione tra attività produttive e territorio, l'estensione delle aree sciabili proposta con la Variante 2018 al PRG risulta coerente in una *"prospettiva di sviluppo legato principalmente al miglioramento qualitativo più che quantitativo dell'offerta di un'area economica di successo grazie al turismo estivo ed invernale"*.

La proposta di variante n.26 rappresenta quindi l'azione individuata dal PRG per contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici del PUP, in particolare in riferimento alla sostenibilità dello sviluppo turistico e alla competitività.

In merito **all'Inquadramento Strutturale** vengono interessati i seguenti tematismi:

- **Quadro primario:**
 - 1a. rete idrografica (Fiumi e torrenti, Sorgenti) – intersezione minimale
 - 1c. beni del patrimonio dolomitico (Marmolada)
 - 1d. aree agricole e silvo-pastorali (Aree boscate e pascoli) – intersezione minimale con pascoli
 - 1e. aree ad elevata naturalità (siti e zone della rete europea "Natura 2000")
- **Quadro secondario:**
 - 2c. sistema infrastrutturale (viabilità principale)
- **Quadro terziario:**
 - Assenza di elementi

In merito al **Sistema Insediativo** vengono interessati i seguenti tematismi:

- Aree funzionali – aree agricole
- Aree funzionali – aree a pascolo
- Reti per la mobilità – viabilità principale esistente e di progetto

Per quanto riguarda la coerenza delle strategie con i **piani dei territori confinanti**, la variante n.26 risulta coerente con gli intenti evidenziati nel Documento Preliminare del PTC, che sostanzialmente fornisce un indirizzo comune alle varie amministrazioni locali mirando al mantenimento dell'offerta turistica e al continuo investimento nel turismo invernale, che rimane strategico nel contesto economico della valle; le strategie sottolineano l'importanza del mantenimento e della promozione dell'offerta turistica, in particolare a carattere sportivo/escursionistico e di tipo sciistico indicando la valenza strategica, nel contesto economico della valle, dell'investimento nel turismo invernale con l'obiettivo di mantenere la posizione nel ranking delle migliori località Alpine.

Per quanto riguarda la coerenza delle strategie con il Piano di Gestione Forestale Aziendale, esso si pone l'obiettivo di ottenere e garantire l'ottimizzazione delle diverse funzioni cui è preposto

il bosco, ricercando nello stesso tempo di massimizzare il prelievo di massa legnosa e i servizi in un determinato complesso boscato. Nello specifico, da contatti con i tecnici della Stazione Forestale di Pozza di Fassa è emersa l'importanza di contribuire al mantenimento delle aree prative in contrapposizione al continuo avanzare del bosco; in questi termini, la minimale asportazione del bosco finalizzata alla realizzazione di skiweg di collegamento tra l'area del Campo scuola e Ciampac apporterà un seppur minimo contributo alla gestione forestale, garantendo la pulizia periodica e il controllo delle aree di versante.

5.6.4.4 Analisi di coerenza interna: dettaglio degli effetti virtuosi e delle criticità delle strategie individuate

La proposta di variante deve essere sottoposta all'analisi di coerenza interna, che prevede il confronto tra gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale definiti dal PRG e le strategie proposte, al fine di evidenziare la rispondenza della previsione agli obiettivi.

Gli ampliamenti finalizzati all'adeguamento cartografico non presentano elementi di disaccordo con quanto esposto dal Piano e si limitano ad aggiornarne i contenuti rispetto allo stato dei luoghi e a precedenti definizioni urbanistiche vigenti.

Per quanto riguarda gli ampliamenti di estensione maggiore, essi sono finalizzati al miglioramento dei collegamenti sciistici tra le skiarea e tra queste e il centro abitato con l'obiettivo di ridurre la quantità di spostamenti veicolari interni al centro abitato e tra questo e le frazioni principali; l'effetto benefico sul territorio è evidente a fronte di modificazioni allo stesso complessivamente di ridotta estensione e impatto.

5.6.5 La valutazione delle azioni per attuare le strategie

5.6.5.1 La coerenza delle azioni con le strategie

In riferimento agli obiettivi e alle strategie descritte nel precedente 5.6.4.1, nella prima tipologia di obiettivo rientrano tutti gli adeguamenti minimali rappresentati in cartografia che, una volta approvati e riportati anche nella documentazione provinciale, permetteranno di ottenere una perimetrazione univoca, aggiornata e coerente con l'effettivo utilizzo del territorio.

Con questa stessa finalità è proposta anche la maggior parte degli adeguamenti in area Fedaia (denominati zona Porta Vescovo, zona Passo Fedaia e zona Marmolada nella precedente Figura 5.19): tali modifiche sono tracciate sulla base della cartografia del PRG 1996 che ricomprende la parte trentina delle piste esistenti del "Giro sciistico della Grande Guerra" (skiarea di Arabba) attualmente non segnalate dal PUP come aree sciabili.

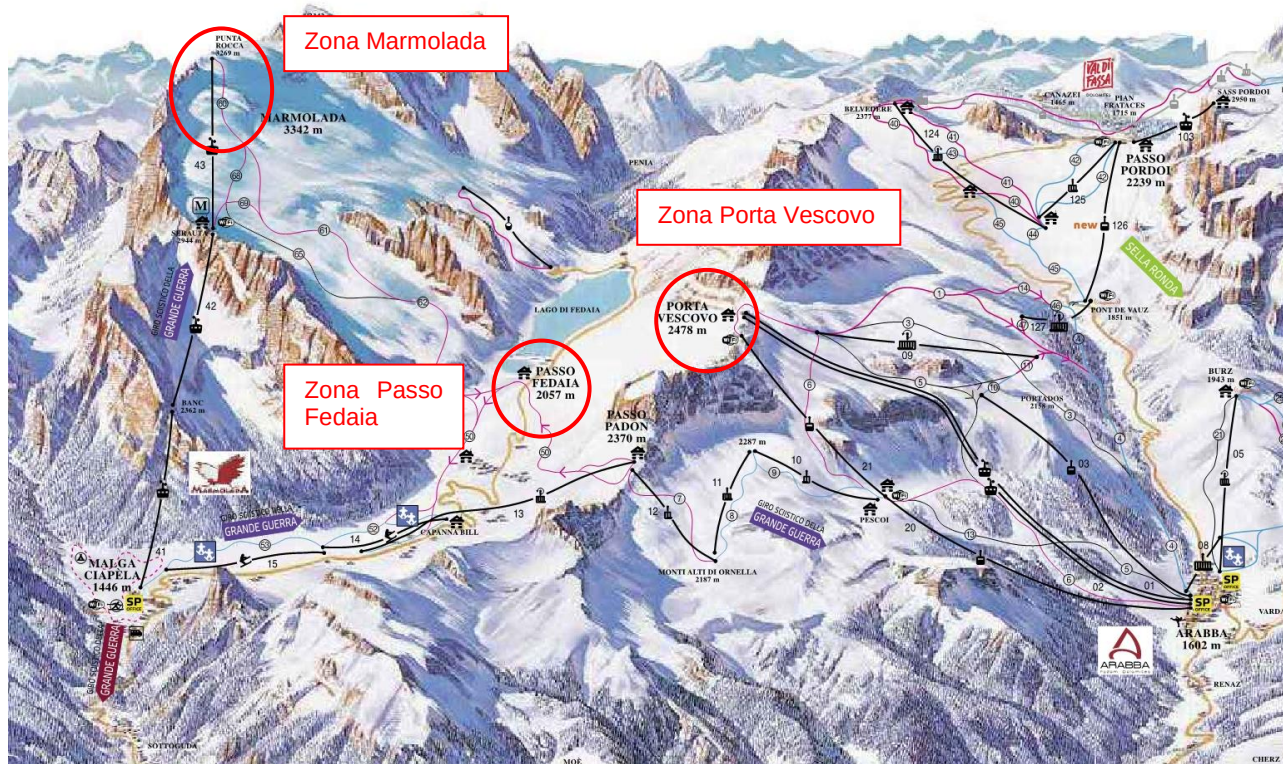


Figura 5.21: Skiarea Arabba “Giro della Grande Guerra” in località Passo Fedaia.

Alla seconda tipologia di obiettivo appartengono, invece, i seguenti ampliamenti più consistenti:

1. Area Belvedere – Val de Salei: in corrispondenza del Sas d'Arbacia e del Sass Becè sono introdotte nella perimetrazione delle aree sciabili due nuove zone, la prima nell'ottica del miglioramento dell'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei, la seconda per permettere un eventuale collegamento con il Passo Pordoi.

In merito all'ampliamento previsto per la zona del Sas d'Arbacia, la variante in esame prevede anche l'inserimento nelle NTA del PRG di uno specifico comma che limiti le possibilità di azione sulla nuova area: infatti, la finalità è di vedere migliorata l'accessibilità in quota dal centro di Canazei, quindi di realizzare un impianto di arroccamento che possa servire agevolmente tutta la parte nord dell'abitato, e non di realizzare una nuova pista di rientro, in quanto tale scopo è già ampiamente garantito dalla pista esistente che scende nel bosco dal Col Salei fino al paese lungo il torrente Antermont.

L'eventuale futuro collegamento tra l'area in corrispondenza dell'arrivo dell'impianto che sale da Pian Frataces e l'area del Passo Pordoi permetterebbe di creare un'alternativa all'esistente impianto che sale al Sass Becè spesso caratterizzato da lunghe code. Raggiunto il Passo Pordoi sarebbe possibile rientrare quindi verso l'area Belvedere passando per l'area Gonzaga oppure dirigersi verso Arabba.

2. Area Ciampac – Campo scuola: l'ampliamento viene proposto per permettere la futura realizzazione di un collegamento tra le due zone, al fine di ampliare le possibilità sciistiche della Scuola sci e facilitarne la frequentazione da parte degli utenti e dei

loro famigliari; la possibilità di realizzare un collegamento “sci ai piedi” tra la zona del campo scuola e uno dei principali accessi al comprensorio sciistico risulta di primaria importanza perché consentirebbe di ridurre la quantità di spostamenti veicolari interni al centro abitato e tra questo e la frazione principale di Alba.

Infatti, attualmente gli sciatori che debbano accompagnare un neofita al campo scuola e poi iniziare la propria giornata di sci sono costretti ad utilizzare l'automobile tra una zona e l'altra, con tutti i disagi del caso (impedimento alla guida con l'attrezzatura da sci, traffico lungo la viabilità, ricerca del parcheggio). Il collegamento sciistico tra le due aree aumenterebbe anche la fruibilità e attrattività delle stesse, consentendo ad esempio ai maestri di sci di ampliare l'offerta ai corsisti una volta superato il livello iniziale: con semplici skiweg vi sarebbe la possibilità di accedere con i propri allievi all'impianto Ciampac e a tutto il sistema di piste ad esso collegato.

Infine, nella parte est dell'area Ciampac viene introdotto un ampliamento in vista del futuro progetto di modifica del bacino di innevamento esistente all'altezza della stazione di monte della funivia Ciampac.

3. Area Fedaia: rispetto a quanto previsto per l'area Fedaia, la sola modifica che risponde alla seconda tipologia di obiettivo, relativa al miglioramento della fruibilità del sistema piste-impianti, è quella denominata Zona Pian dei Fiacconi, che prevede un ampliamento verso monte dell'area sciabile al fine di rendere possibile la sostituzione dell'attuale obsoleto impianto di risalita con spostamento più a monte della stazione di Pian dei Fiacconi, in una zona più sicura dal punto di vista geologico e valanghivo rispetto a quella in cui è situata attualmente.

5.6.5.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Si ritiene che gli ampliamenti finalizzati all'adeguamento cartografico non comportino alcun effetto significativo sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale, in considerazione delle minime estensioni areali interessate e visto che le superfici sono già per lo più utilizzate a fini ricreativo-turistici nell'ambito dello sci o dei percorsi mountain bike.

L'area denominata Belvedere – Val Salei è interessata anche da due ampliamenti più consistenti in corrispondenza del Sas d'Arbacia e del Sass Becè: il primo, finalizzato a migliorare l'accessibilità all'area sciabile dal centro storico di Canazei, sarà strettamente regolamentato da uno specifico comma che precluda la possibilità di realizzare nuove piste da discesa in quella zona. L'inserimento, quindi, esclusivamente di un nuovo impianto di risalita diretto al Col de Salei comporterebbe una manomissione minima dell'area in questione, con il sorvolo del versante e il conseguente taglio della vegetazione per i piloni e i cavi soltanto in una fascia di larghezza pari a pochi metri. La stazione di monte sarebbe, ovviamente, collocata in area già attualmente sciabile nei pressi delle piste esistenti, mentre la struttura di valle troverebbe collocazione a ridosso della parte terminale del centro abitato: anche l'aspetto di intrusione paesaggistica sarebbe, pertanto, minimale a fronte della possibilità di migliorare l'accessibilità alla skiarea dal centro di Canazei, togliendo dalla viabilità un numero consistente di fruitori attualmente costretti a raggiungere con il proprio mezzo la partenza della funivia Belvedere.

Analogo discorso vale per l'area Ciampac – Campo scuola, dove il nuovo ampliamento permetterebbe una comunicazione attualmente inesistente tra campo scuola e skiarea eliminando, anche in questo caso, numerosi spostamenti veicolari tra le due zone.

Infine, per quanto riguarda l'area Fedaia, come evidenziato nel precedente paragrafo 5.6.2.3 l'ammodernamento dell'impianto è considerato un elemento cardine del progetto di razionalizzazione dell'intera area Marmolada e in questo contesto l'ampliamento dell'area sciabile in corrispondenza di Pian dei Fiacconi risulta fondamentale per lo spostamento della stazione di monte in zona più elevata, necessità dettata da condizioni tecniche e di sicurezza dell'impianto stesso.

Si evidenzia, comunque, che lo spostamento planimetrico di cui sopra ammonta a poco più di un centinaio di metri e prevede un innalzamento di quota di una cinquantina di metri; con tali presupposti l'effetto sull'ambiente e sul quadro paesaggistico dell'area risulta pressoché ininfluente.

5.6.5.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della Rete Natura 2000 (valutazione di incidenza)

Come evidenziato nel precedente paragrafo 5.6.1.2, soltanto la modifica relativa all'area Fedaia interferisce parzialmente con un sito della Rete Natura 2000, nello specifico con la ZSC IT3120129 "Ghiacciaio Marmolada" le cui misure di conservazione si dividono in:

1. Generali, cioè riferibili agli habitat e alle specie. Per le "Rocce, ghiaioni e sabbie dell'entroterra" si ha:
 - non sono ammesse le captazioni idriche a monte che rendono l'ambiente di grotta più secco, e gli inquinamenti alla falda e alle acque di percolazione;
 - limitare il disturbo antropico nelle grotte, in particolare quelle che formano sede di colonie di chirotteri;
 - non sono ammesse le raccolte di specie endemiche, protette o inserite in lista rossa, tipiche degli ambienti detritici e di roccia.
2. Specifiche, cioè riferibili alla singola Zona. Per quella in esame il principale obiettivo gestionale è la conservazione e/o il ripristino dove necessario della naturalità del ghiacciaio.

Si evidenzia che l'ampliamento previsto per lo spostamento più a monte del punto di arrivo dell'impianto Passo Fedaia – Pian dei Fiacconi è comunque esterno al perimetro della zona protetta (vedasi precedente Figura 5.11) e che la ZSC viene interferita soltanto dalla modifica prevista per la parte più a monte e inserita soltanto con l'obiettivo di adeguare la cartografia di Piano allo stato dei luoghi e alle piste da discesa esistenti.

Dal momento che la perimetrazione proposta non offre la possibilità di ampliamenti o modifiche sostanziali ai tracciati esistenti, ma si limita a riprendere quanto a suo tempo già previsto dal PRG 1996, non si ritiene che tale adeguamento possa comportare alcun tipo di interferenza con gli habitat e le peculiarità ambientali del territorio in esame.

5.6.5.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti

In merito alla scelta delle azioni e alla motivazione dell'esclusione delle alternative si evidenzia che, trattandosi per lo più di modifiche di ampiezza contenuta o comunque di soluzioni strettamente interconnesse alle aree esistenti e soprattutto al sistema impianti-piste esistenti, non è possibile valutare delle azioni alternative a quelle proposte che siano ugualmente coerenti con gli obiettivi e le

strategie individuate.

Ovviamente rimane valida l'Alternativa Zero, ossia la scelta di lasciare immutata la situazione: questa ipotesi significherebbe mantenere l'attuale livello di servizio e offerta sciistica, così come la stessa situazione viabilistica nel centro abitato; rimarrebbero disattesi gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e investimento nel turismo invernale che risultano di primaria importanza per un territorio a forte vocazione turistica quale quello in esame.

Relativamente agli impatti diretti, indiretti e cumulativi che le modifiche di maggiori dimensioni apportate alle tre skiarea potranno arrecare alle varie componenti ambientali si rileva quanto segue; si sottolinea che in questa fase le interferenze vengono valutate a livello di area vasta e solamente per le componenti che subiscono un impatto (positivo o negativo) di una qualche rilevanza, rimandando gli approfondimenti alle successive fasi progettuali delle eventuali opere (nuovi impianti, skiweg di collegamento) che dovranno presumibilmente essere sottoposte alla procedura di Verifica di assoggettabilità³:

1. **Atmosfera:** le varianti introdotte in area Belvedere – Val Salei e Ciampac – Campo scuola offrono la possibilità di prevedere dei nuovi collegamenti sci ai piedi (solo con un impianto di risalita per l'accesso alla skiarea nel primo caso, con un impianto e alcuni skiweg nel secondo), così da migliorare l'accessibilità e la connessione tra le zone di interesse e conseguentemente limitare gli spostamenti con i propri mezzi all'interno del centro abitato. Ciò significa, ovviamente, un impatto positivo sulla qualità dell'aria di Canazei, in particolar modo nei periodi di maggiore frequentazione turistica: riuscire a ridurre il numero dei veicoli circolanti sulla viabilità locale sarebbe un aspetto estremamente positivo dal punto di vista della vivibilità, anche se in effetti non si tratta di modifiche in grado di spostare i grossi flussi turistici che interessano la valle.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
SISTEMA ATMOSFERICO	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA (riduzione transiti veicolari)

2. **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:** l'ampiamiento delle aree sciabili interessate dalla presenza di habitat forestali (area Belvedere – Val Salei e Ciampac – Campo scuola) necessariamente richiede una valutazione sugli impatti relativi al cambio di copertura. I tagli previsti, in entrambi i casi, saranno di modeste dimensioni, limitati a pochi metri di larghezza e alcune centinaia di metri in lunghezza. Le ridotte aperture nel bosco di tagliate come quelle previste dalle varianti oggetto di analisi hanno generalmente scarse ripercussioni a livello microclimatico, con conseguente limitata alterazione dei parametri di umidità e temperatura locale e basso incremento dell'aumento dell'irraggiamento solare al suolo. La dimensione della tagliata non si ritiene, quindi, tale da produrre effetti percepibili sul microclima, se non un possibile incremento e affermazione di specie eliofile ai margini della tagliata. La movimentazione e l'asportazione del terreno può risultare negativa per la componente pedologica del bosco, pertanto sarà buona norma accantonare tale materiale e prevederne il riutilizzo per garantire un più rapido ripristino dello strato superficiale. In

³ Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza PAT", punto 7, lettera c): piste da sci di lunghezza superiore a 1,5 km o che impegnano una superficie superiore a 5 ettari nonché impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1800 persone.

caso non fosse possibile garantire il ripristino del cotico già presente nelle aree boscate, si dovrà procedere con la semina di fiorume locale idoneo alle diverse stazioni forestali interessate. L'ingresso di nuove specie vegetali risulta comunque ininfluenza, sempre considerando le ridotte dimensioni delle superfici di intervento.

Per quanto riguarda gli impatti sulla fauna, possono essere presi in esame tre aspetti essenziali: l'impatto dovuto alla sottrazione di habitat, l'impatto legato al rumore per la realizzazione delle opere in progetto e l'impatto diretto sulla fauna a causa dei movimenti terra. Anche in questo caso si ritiene che la ridotta superficie di intervento possa comportare una scarsa/nulla perdita di habitat, specialmente per le specie più sensibili ed esigenti quali tetraonidi, picidi, strigidi e grandi carnivori, che potranno continuare il loro ciclo vitale in aree limitrofe, data la presenza e la notevole estensione di territori a loro idonei nell'intorno. Simile considerazione vale per gli ungulati, comunque in grado di spostarsi agevolmente in zone più tranquille e trovare facilmente altre aree rifugio per la stagione invernale. Per contro, la presenza delle nuove aree sciabili potrà tradursi in una maggiore disponibilità di pascolo e una via preferenziale di spostamento. Per altre specie a più ampia valenza ecologica (volpe, lepre, alcune specie di uccelli), l'intervento non costituisce sottrazione di habitat rilevanti alla sopravvivenza.

La sensibilità delle specie animali al rumore risulta un aspetto fondamentale di cui tenere conto, specialmente in fase di realizzazione degli interventi; gli impatti maggiori stimati sono legati al periodo di accoppiamento e delle nascite, le fasi più critiche: saranno, quindi, da limitare le attività nei periodi che possono interferire negativamente su tali momenti, specialmente quello primaverile. Superata la fase di cantiere, durante la quale la fauna selvatica ha la possibilità di migrare provvisoriamente, gli impatti legati al rumore saranno ridotti al minimo e legati più che altro ad un leggero incremento della presenza antropica, comunque temporalmente limitata al periodo di esercizio invernale degli impianti. Infine, relativamente ai movimenti terra, risulta inevitabile un impatto su specie poco mobili che svolgono il loro ciclo vitale nel sottosuolo (piccoli roditori, anfibi, artropodi), limitato tuttavia sempre alle fasi lavorative e, se considerata la scala di intervento e la capacità di riproduzione elevata, ininfluenza.

Riguardo all'area Fedaia non si riscontrano possibili impatti legati alla vegetazione e alla fauna, considerato sia il tipo di intervento e le sue dimensioni, che la particolare tipologia di superficie occupata.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
VEGETAZIONE	Perdita copertura arborea per nuovi tracciati	BASSA
	Aumento copertura erbacea per nuovi tracciati	POSITIVA
FAUNA	Sottrazione di habitat	NULLA
	Incremento presenza antropica (maggiore fruibilità)	BASSA
	Inquinamento acustico (nuovi impianti)	BASSA

3. **Salute pubblica:** come riportato al precedente punto 1, la componente salute pubblica non potrà che beneficiare della riduzione di inquinamento atmosferico introdotta grazie ai nuovi collegamenti sciistici previsti con le varianti in esame; di pari passo procede l'aspetto legato all'inquinamento acustico nel centro abitato. In particolare per l'area Fedaia acquista

notevole importanza anche il rinnovamento dell'impianto esistente, reso possibile dall'ampliamento della relativa area sciabile al fine di modificarne leggermente il tracciato e la tipologia impiantistica, così da garantire all'utenza maggiore sicurezza nel trasporto.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
SALUTE PUBBLICA	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA
	Inquinamento acustico centro abitato	POSITIVA
	Inquinamento acustico nuovi impianti	NULLA
	Sicurezza di trasporto	POSITIVA

4. **Paesaggio e componente antropica:** relativamente agli aspetti paesaggistici legati all'introduzione di nuovi impianti e skiweg di collegamento si evidenzia che:
- la stazione di valle del nuovo impianto di accesso alla skiarea Belvedere – Val Salei troverebbe collocazione a ridosso della parte terminale del centro abitato, con un'intrusione paesaggistica piuttosto minimale. La stazione di monte sarebbe collocata in area già attualmente sciabile nei pressi delle piste esistenti;
 - il nuovo impianto in area Ciampac – Campo scuola sarebbe realizzato a partire dall'attuale campo scuola e risalirebbe il versante a sud dell'abitato, con l'introduzione nel bosco di una fascia di una decina di metri priva di alberi. Anche i tracciati di collegamento verso la funivia Ciampac e di rientro al campo scuola risulterebbero ben visibili nel bosco dalla frazione di Alba. Si tratta, comunque, di interventi localizzati realizzati in aree situate ai margini dell'abitato e non caratterizzate da elementi di particolare pregio paesaggistico-ambientale;
 - area Fedaià: dal punto di vista paesaggistico la modifica introdotta all'area sciabile non avrà sostanzialmente alcun impatto visto che porterà ad un ampliamento molto contenuto e allo spostamento minimo della stazione di monte dell'impianto oggetto di rinnovamento.

La componente antropica avrà innegabili benefici in termini di fruibilità delle skiarea, di ottimizzazione dei collegamenti tra le stesse e dell'accessibilità in quota, di miglioramento delle condizioni di trasporto nell'area Fedaia.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
PAESAGGIO	Impatti visivi locali	BASSA
	Impatti visivi globali	NULLA
	Attrattiva turistica	POSITIVA

5. **Economia**: come detto in precedenza, le modifiche introdotte dalla variante n.26 sono a carattere prevalentemente locale e con finalità riconducibile al miglioramento dei collegamenti e delle accessibilità; non avranno, quindi, influenze significative sull'andamento del turismo in termini di arrivi/presenze o capacità ricettiva della zona. A beneficiare indubbiamente dell'introduzione di un nuovo collegamento in area Ciampac – Campo scuola sarà proprio la Scuola sci locale, che vedrà sensibilmente migliorata l'offerta a disposizione dei propri utenti e le modalità di accesso all'area destinata ai

principianti.

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
ECONOMIA	Modifica quote arrivi/presenze	NULLA
	Modifica capacità ricettiva della zona	NULLA
	Fruibilità campo scuola e offerta sciistica	POSITIVA

5.6.5.5 Misure di mitigazione e compensazione

Alla luce dei minimi impatti evidenziati non si ritiene necessaria alcuna misura di mitigazione o compensazione; rimane il fatto che eventuali mitigazioni di dettaglio legate alla realizzazione delle opere (impianti e piste) dovranno essere evidenziate nel corso delle relative fasi progettuali.

5.6.5.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'amministrazione

Le azioni previste con la variante n.26 non comportano alcun costo a carico dell'amministrazione comunale di Canazei.

5.6.5.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Delle due tipologie di ampliamento che costituiscono la variante n.26 quella relativa all'adeguamento della perimetrazione allo stato di fatto dei luoghi e alle previsioni del previgente PRG 1996 non si prevede comporti alcun tipo di ricaduta sull'ambiente.

Gli ampliamenti di dimensioni maggiori risultano, invece, strettamente vincolanti per la successiva realizzazione degli eventuali collegamenti sciistici e impiantistici di cui il territorio comunale necessita al fine di migliorare l'accessibilità alle skiarea riducendo gli spostamenti veicolari interni all'abitato.

Le azioni proposte per il raggiungimento delle strategie non sono tali da poter accrescere il numero di fruitori del comprensorio sciistico, ma possono contribuire a migliorare alcune delle caratteristiche fondamentali quali l'offerta diretta ai fruitori meno esperti e utilizzatori principali del campo scuola, e l'accessibilità alle piste dal centro abitato con conseguente beneficio sulla vivibilità dello stesso in termini di riduzione dei transiti veicolari da e per gli attuali punti di arroccamento.

Trattandosi di un territorio fortemente vocato al turismo e in particolar modo al turismo invernale, queste proposte non possono che avere delle ricadute positive sul sistema socio-economico locale, anche se non si prevede possano essere tali da modificare la capacità attrattiva dell'area o tanto meno della valle.

Anche l'ampliamento proposto per l'area Fedaià risulta necessario per la sostituzione dell'impianto esistente a Pian dei Fiacconi: l'ammodernamento dello stesso senza modifiche alla stazione di monte non porterebbe alcun beneficio in termini di sicurezza degli utilizzatori e si trasformerebbe in un intervento non ottimale.

5.6.5.8 *Realizzabilità ed efficacia delle azioni del piano*

Le modifiche proposte come variante alla perimetrazione delle aree sciabili risultano ovviamente vincolanti per la realizzazione dei successivi interventi ipotizzati: seguirà, in una seconda fase, la progettazione di dettaglio dei nuovi tracciati di collegamento tra aree in zona Ciampac, del nuovo impianto di arroccamento a ridosso del centro abitato in zona Belvedere e del nuovo impianto a Pian dei Fiacconi.

In questa fase di previsione urbanistica ci si è limitati a valutare la fattibilità generale dei vari interventi, confrontandosi con i tecnici dei vari settori (in primis gli impiantisti e i maestri della scuola sci) per attivare delle proposte che risultassero coerenti sia con le effettive necessità del sistema sciistico sia con le possibilità offerte dal territorio interessato dai futuri interventi.

5.6.6 *Elementi per il monitoraggio e la valutazione in itinere*

Durante la fase di attuazione della variante al PRG risulta necessario mettere in atto un monitoraggio di tutti gli elementi che concorrono a determinare gli effetti positivi e negativi sulle componenti ambientali, in modo da intervenire tempestivamente nel caso si verificassero impatti imprevisti, adottando le opportune misure correttive.

5.6.6.1 *Gli aspetti da valutare e monitorare*

Trattandosi di una variante che interessa aree in alcuni casi localmente estese (in particolar modo nella zona Ciampac – Campo scuola) ma i cui impatti sono stati stimati come complessivamente piuttosto contenuti, si procede all'individuazione di un quadro preliminare dei possibili indicatori considerati idonei a controllare gli effetti sull'ambiente, rinviando alla successiva fase progettuale delle opere la definizione di dettaglio del piano di monitoraggio specifico per le varie componenti ambientali interessate.

Alla luce della tipologia di opere che verrebbero realizzate e degli impatti previsti, gli aspetti da monitorare risultano essere:

- efficacia dell'intervento, valutata sia in termini di utilizzatori dell'ampliamento del campo scuola e dei nuovi impianti ipotizzati (impianto Canazei – Sas d'Arbacia – Col de Salei e impianto ammodernato presso Pian dei Fiacconi), che in termini di riduzione degli spostamenti locali tra: la zona del campo scuola e la stazione di partenza dell'area Ciampac, e tra la parte nord dell'abitato e la stazione di partenza della cabina Canazei-Pecol;
- stato della vegetazione, tramite attività di rilevamento post operam prevalentemente finalizzate al rilievo nelle aree di realizzazione degli interventi per valutare lo stato della vegetazione esistente e dei ripristini di fine lavori;
- sviluppo e realizzazione di altri interventi compresi nel Programma di azione per l'area Marmolada (in particolare relativamente alla razionalizzazione e messa in rete degli impianti esistenti sul versante nord) e finalizzati alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno.

5.6.6.2 Indicatori per il monitoraggio

Per il monitoraggio degli aspetti individuati nel precedente paragrafo si potranno utilizzare i seguenti indicatori specifici:

- passaggi ai nuovi impianti;
- grado di soddisfazione nei fruitori e loro accompagnatori presso la Scuola Sci di Canazei;
- vegetazione:
 - controllo visivo e valutazione delle condizioni di vitalità (fogliame, corteccia, ramificazioni, etc.);
 - % di attecchimento dopo la prima stagione vegetativa (per ciascuna specie e per ciascuna area di impianto);
 - localizzazione delle fallanze per mortalità e determinazione delle cause.
- grado di utilizzazione e periodo di apertura dell'impianto di Pian dei Fiacconi.

5.6.6.3 Le informazioni richieste e le fonti informative

Non essendo ancora disponibili il PTC e i relativi sistemi di monitoraggio, per la valutazione degli indicatori di cui sopra si farà riferimento soltanto ai dati raccolti in campo.

5.6.6.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi

Il monitoraggio della vegetazione fornirà le indicazioni inerenti l'eventuale sostituzione di fallanze, le eventuali aree di accrescimento inferiore alla media ed eventuali esigenze di intervento, in coerenza con gli obiettivi di attecchimento prefissati dal progetto delle opere.

5.6.6.5 Modalità e tempistica del monitoraggio e della valutazione: soggetti competenti, programma e costi

Un indicatore dell'efficacia dell'azione proposta sarà il numero di passaggi effettuati ai nuovi impianti di risalita, pur in considerazione dell'influenza delle condizioni meteo; analogamente si potrà monitorare l'estensione del periodo di funzionamento dell'impianto ammodernato in loc. Pian dei Fiacconi.

Per quanto riguarda la vegetazione, tutte le attività di monitoraggio dovranno essere realizzate da un dottore forestale nella fase post operam di realizzazione dei nuovi impianti e collegamenti tra aree sciabili, essendo prioritariamente indirizzate verso le attività di controllo e verifica dell'efficacia degli eventuali interventi di ripristino con opere a verde. Gli ambiti di localizzazione dei monitoraggi saranno costituiti dalle aree soggette a ripristino e rinverdimento.

5.6.6.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione

Le date dei sopralluoghi saranno comunicate, tramite e-mail certificate, ai responsabili delle strutture competenti interessate, al fine di gestire i monitoraggi in contraddittorio o congiuntamente qualora le strutture stesse lo ritengano necessario.

Le giornate di monitoraggio saranno concordate con le strutture competenti a partire da avvisi comunicati dal proponente con 15 giorni di anticipo e definite in base all'andamento delle condizioni atmosferiche.

Nell'ambito delle modalità di controllo e presentazione dei risultati del monitoraggio svolto per ciascuna componente individuata, si prevede l'elaborazione dei seguenti report:

1. Relazione annuale dei risultati, da consegnare ad APPA entro il 31 gennaio successivo al monitoraggio svolto;
2. Report finale, con la discussione dei risultati del triennio.

5.6.6.7 La preparazione della valutazione ex-post

La valutazione ex-post rappresenta la fase conclusiva del processo di progettazione e attuazione dello strumento di pianificazione, con la valutazione del Piano e dei suoi risultati nell'ottica di individuare la necessità di eventuali azioni correttive e/o di nuovi interventi. La valutazione ex-post è chiamata ad esprimere un giudizio complessivo sui risultati del piano che si sta varando e sulle possibili connessioni con una nuova fase di pianificazione.

Dal momento che l'analisi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'utilità della Variante 2018 potrà essere sviluppata solo nel lungo periodo, post realizzazione delle opere e in base agli esiti del relativo monitoraggio, si definiscono in questa sede soltanto dei criteri generali per la valutazione di cui sopra.

Facendo riferimento a quanto contenuto nel Rapporto di Valutazione Strategica del Nuovo Piano Urbanistico Provinciale, si riportano nel seguito le tipologie dei risultati da prendere in considerazione nella valutazione ex-post.

TERMINE	DEFINIZIONE
Realizzazioni	Il prodotto dell'attività degli operatori, ottenuto in contropartita delle risorse impiegate
Risultati	I vantaggi immediati ottenuti dai territori destinatari del piano, ossia i mutamenti che riguardano direttamente gli interessati
Impatti	Impatti specifici (conseguenze che si manifestano nel breve e medio periodo nei territori interessati dalla pianificazione) e impatti globali (conseguenze che si manifestano, nel breve e medio periodo, nel resto del territorio non interessato dal piano)

Tabella 5.1: Tipologie di risultati da considerare nella valutazione ex-post (Fonte: tabella 6.4 rapporto VAS del nuovo PUP).

5.7.2 Sintesi non tecnica della valutazione del piano

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva; essa è regolamentata dalla Direttiva Europea 2001/42/CE e recepita in Italia con il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 (Parte Seconda).

In Provincia di Trento la VAS viene vista quale processo di autovalutazione dei piani e dei programmi, condotta direttamente dall'Amministrazione (o dall'Ente) deputata all'adozione degli stessi, al fine di integrarli con considerazioni e attenzioni sugli aspetti ambientali.

L'analisi ambientale della Variante 2018 proposta ha permesso di individuarne i possibili impatti: per quanto riguarda le varianti di riordino urbano e di realizzazione di prima casa, gli impatti ambientali sono risultati trascurabili in quanto le proposte interessano quasi esclusivamente aree già urbanizzate; si rileva soltanto una minimale sottrazione di area agricola non di pregio del PUP per alcune delle nuove destinazioni C1 – Aree residenziali di nuova espansione riservate alla prima casa, per un totale di circa 7800 mq, in aree comunque prossime all'urbanizzazione esistente.

Tali azioni presentano, quindi, scarsa incidenza sui sistemi di paesaggio e, in particolare, sulle variabili relative all'integrità e all'omogeneità fisica e percettiva dei sistemi di paesaggio rurale e fluviale.

Per la variante n.26, relativa alla perimetrazione delle aree sciabili, si sono evidenziati i seguenti impatti:

	POSSIBILI IMPATTI	ENTITA' DEGLI IMPATTI
SISTEMA ATMOSFERICO	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA (riduzione transiti veicolari)
VEGETAZIONE	Perdita copertura arborea per nuovi tracciati	BASSA
	Aumento copertura erbacea per nuovi tracciati	POSITIVA
FAUNA	Sottrazione di habitat	NULLA
	Incremento presenza antropica (maggiore fruibilità)	BASSA
	Inquinamento acustico (nuovi impianti)	BASSA
SALUTE PUBBLICA	Inquinamento (gas, fumi, polveri)	POSITIVA
	Inquinamento acustico centro abitato	POSITIVA
	Inquinamento acustico nuovi impianti	NULLA
	Sicurezza di trasporto	POSITIVA
PAESAGGIO	Impatti visivi locali	BASSA
	Impatti visivi globali	NULLA
	Attrattiva turistica	POSITIVA
ECONOMIA	Modifica quote arrivi/presenze	NULLA
	Modifica capacità ricettiva della zona	NULLA
	Fruibilità campo scuola e offerta sciistica	POSITIVA

Tabella 5.2: Riepilogo degli impatti individuati e loro entità del variante n.26 relativa alle aree sciabili.

Alla luce degli impatti previsti per le varie tipologie di variante, il monitoraggio sarà

incentrato sulla valutazione degli effetti dovuti all'ampliamento delle aree sciabili, con particolare riguardo a:

- efficacia dell'intervento, valutata sia in termini di utilizzatori dell'ampliamento del campo scuola e dei nuovi impianti ipotizzati (impianto Canazei – Sas d'Arbacia – Col de Salei e impianto ammodernato presso Pian dei Fiacconi), che in termini di riduzione degli spostamenti locali tra: la zona del campo scuola e la stazione di partenza dell'area Ciampac, e tra la parte nord dell'abitato e la stazione di partenza della cabina Canazei-Pecol;
- stato della vegetazione, tramite attività di rilevamento post operam prevalentemente finalizzate al rilievo nelle aree di realizzazione degli interventi per valutare lo stato della vegetazione esistente e dei ripristini di fine lavori;
- sviluppo e realizzazione di altri interventi compresi nel Programma di azione per l'area Marmolada (in particolare relativamente alla razionalizzazione e messa in rete degli impianti esistenti sul versante nord) e finalizzati alla fruizione sciistica ed escursionistica di questa montagna nell'arco dell'intero anno.

Infine, per quanto riguarda la sicurezza idrogeologica del territorio, la verifica preventiva dell'incremento del Rischio idrogeologico ha evidenziato puntuali incrementi delle classi di rischio generato da nuove destinazioni urbanistiche compatibili tuttavia con i fenomeni previsti. Tali analisi di compatibilità sono presenti negli allegati:

- “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico” e relativi elaborati cartografici per quanto riguarda la variante n.26 di modifica delle aree sciabili;
- Nelle schede “Compatibilità Variante” per le varianti puntuali:
 - VAR 02 Compatibilità idraulica
 - VAR 03 Compatibilità geologica
 - VAR 05 Compatibilità idraulica e geologica
 - VAR 06 Compatibilità geologica e valanghiva
 - VAR 09 Compatibilità geologica
 - VAR 10 Compatibilità idraulica
 - VAR 15 Compatibilità idraulica
 - VAR 20 Compatibilità idraulica
 - VAR 21 Compatibilità geologica
 - VAR 22 Compatibilità idraulica e geologica
 - VAR 23 Compatibilità geologica.